ABBONAMENTI: al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 14.—; Estero L. 25.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 14.—; Estero L. 26.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, II - Un esemplare cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali L. 1.60. Mortuari, fidanzamenti, matrimoni L. 1.20. Comunicati, ringraziamenti L. 1.80. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Onorificenze ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa governativa in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti determinati. — Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1. Telefono N. 801.

Anno 39 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amministrazione: II p — Trieste, Mercoledì 8 Agosto 1923 — Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie - N. 1148

Sintomi gravi in Germania

Imminenti decisioni del Gabinetto di Londra

Quattro milioni di marchi per un dollaro

Fantastica ridda di prezzi a Berlino

BERLINO, 7, sera

Con le quotazioni odierne, la svalutazione del marco ha raggiunto ed oltrepassato quella del rublo soviettista. Un milione di marchi vale ormai poco più di un franco oro. Il dollaro ha raggiunto in Borsa 3.300.000 marchi, ma nel dopoborsa è salito ad oltre 4 milioni di marchi. Una lira sterlina vale 15 milioni di marchi.

La catastrofe viene attribuita alla richiesta enorme di divise estere iniziata ieri e continuata oggi da parte di grandi case importatrici, specialmente di derrate alimentari e di altri generi di prima necessità, nonchè dal gettito sul mercato finanziario estero da parte della Francia di grosse quantità di marchi confiscate nella Ruhr. Questi motivi sono però di secondaria importanza.

Negozi che chiudono

La vera causa del disastro finale del marco è la politica finanziaria che il Governo segue dal gennaio, e che culmina ora con l'emissione di 8 trilioni di marchi carta al giorno. I progetti d'imposta elaborati in questi giorni e che domani verranno presentati per l'approvazione al «Reichstag», vengono così a perdere gran parte del loro valore e si teme che il previsto aumento delle imposte del 100 e 140% non potrà esercitare una grande influenza, perchè soltanto nelle ultime 24 ore il marco ha subito una svalutazione di oltre 50%.

Le ripercussioni del crollo del marco sulla vita generale sono già profondissime e lo saranno ancora più nei prossimi giorni, quando gli effetti della svalutazione avranno raggiunto la campagna. I generi di maggiore consumo, quali il burro, il lardo, la carne e le farine, hanno subito ieri ed oggi aumenti fantastici. La carne, da 500 mila marchi al chilo è salita ieri ad un milione di marchi nello spazio di due ore, e nel pomeriggio di oggi a circa due milioni. Lo stesso dicasi per il burro, il latte ecc. La affannosa richiesta di generi alimentari e le scarse disponibilità complicano la situazione ed aumentano il panico. Alcuni generi, come le patate, lo zucchero e le farine, mancano quasi completamente. I maggiori negozi sono chiusi per mancanza di merci. I proprietari di taluni spacci hanno fatto sparire le ultime provviste ed hanno esposto dei cartelli sui quali è scritto: «Tutto venduto». La Lega dei detentori di generi alimentari ha deciso di tener chiusi i negozi durante la giornata di venerdì e di ridurre la vendita nei giorni seguenti a qualche ora soltanto. Gli stessi fenomeni si verificano nei magazzini di biancheria e di stoffe.

Il fermento della popolazione è assai vivo e il pericolo di disordini si fa stringente. Dimostrazioni sono già avvenute a Stettino e a Dresda. La polizia è riuscita a disperdere i cortei prima che avvenissero incidenti gravi. A Berlino stamane è stato proclamato lo sciopero degli impiegati delle aziende metallurgiche. Gli industriali che avevano minacciato contromisure in caso di sciopero, hanno proclamato la serrata. I serrati sono finora 70 mila.

Sobillazioni rivoluzionarie

Oggi la polizia ha arrestato numerosi individui che da automobili distribuivano alla folla nei quartieri popolari di Berlino, dei manifesti incitanti la popolazione a rovesciare il Governo di Cuno ed a proclamare la repubblica dei Soviet. La polizia non ha ancora potuto stabilire se le persone arrestate appartengano al partito comunista oppure si tratti di emissari di una nuova frazione estremista.

La situazione in tutta la Germania si aggrava di ora in ora. Oggi i capi partito sono stati ricevuti collettivamente dal Cancelliere, e non isolatamente come finora avveniva. La conferenza è durata oltre 3 ore e si è aggirata quasi esclusivamente sui progetti di riforma fiscale che domani il Governo presenterà al «Reichstag» e sulle conseguenze del disastro del marco. I rappresentanti dei socialisti e dei democratici hanno specialmente insistito sulla necessità di sospendere immediatamente e completamente l'emissione di nuova carta moneta, di emettere il prestito in oro e di introdurre il pagamento delle imposte sul piede di una valuta stabile. Il problema dell'introduzione di una valuta stabile, che potrebbe essere anche l'attuale marco, qualora venisse sospesa l'inflazione a titolo transitorio, per arrivare all'emissione del marco oro, ha trovato il consenso di tutti gli adunati. Secondo quanto si assicura, alcuni dei progetti fiscali che il Governo presenterà domani, contempleranno il pagamento delle imposte in valuta stabile. La valuta stabile sarà introdotta anche nelle ferrovie, nella posta e nei telegrafi. I giornali incitano il Governo ad azioni energiche e la *Germania* dice che il «Reichstag» dovrà dimostrare nei prossimi giorni se esso è capace di salvare il paese. Per domani è annunciato al «Reichstag» un discorso del ministro delle Finanze Hermes.

Attentati e rappresaglie nella Ruhr

BERLINO, 7, sera

Da Wiesbaden si annuncia che i francesi hanno confiscato ieri altri 8 miliardi di marchi, col pretesto che la somma doveva servire al pagamento dei salari dei ferrovieri scioperanti. Il direttore delle officine Phoenix e Hoerd è stato espulso. Secondo notizie da Essen è stato commesso un nuovo attentato contro la ferrovia Essen-Muehlheim. E' stata gettata una bomba che ha divelto i binari che congiungono la linea con le miniere di Essen-West. Secondo il *Berliner Tageblatt*, la situazione alimentare delle regioni bloccate in seguito alle difficoltà che i francesi oppongono alla introduzione di viveri, permane gravissima. Per la città di Bochum sono arrivate nel porto di Duisburg 400 mila tonnellate di carbone provenienti dall'Inghilterra. Il trasporto nelle regioni bloccate richiede molto tempo, anche perchè gli arresti di alti impiegati di parecchie filiali della «Reichsbank» rendono le operazioni di pagamento estremamente difficili. Inoltre Essen, Bochum e Dortmund sono completamente isolate, essendo state interrotte le comunicazioni telefoniche.

La posizione dell'Italia

nel conflitto fra Parigi e Londra

LONDRA, 7, sera

Il Primo ministro e alcuni membri più rappresentativi del Gabinetto faranno ritorno questa notte a Londra dopo un breve periodo di vacanze trascorso in campagna o nel continente. Lord Curzon ritornerà domani o al più tardi dopodomani. La riunione del Consiglio dei ministri, nella quale il problema della Ruhr e delle riparazioni tedesche sarà riaffrontato colla ferma volontà di addivenire a una soluzione, è stata fissata per giovedì. Nell'odierna battuta d'aspetto il Governo sottoporrà a una rapida revisione e rielaborazione la sua politica estera, tenendo conto delle nuove tendenze manifestatesi in seno alla pubblica opinione e dei nuovi elementi di giudizio apparsi negli ultimi giorni. Si può dire che la costante preoccupazione dell'Inghilterra sia quella di rendere meno aspri che è possibile i termini del conflitto anglo-francese e di definire in pubblico il loro significato preciso, onde determinarne e contenerne l'attuale portata politica: azione di sincerità e di prudenza ad un tempo. Da una parte, la pubblicazione dei documenti diplomatici che non nasconde nulla delle negoziazioni svoltesi fra i Governi; dall'altra la riaffermazione della volontà di fare il massimo sforzo per mantenere amichevoli rapporti con la Francia e per salvare ciò che è possibile ancora della residuale unità di vedute degli Alleati.

Incomprensione britannica

Quanto ai rapporti con l'Italia, i circoli ufficiosi si compiacciono della sostanziale adesione del nostro Governo all'atteggiamento inglese, e di questo compiacimento si fa eco la libera manifestazione d'opinione pubblica che ha ormai conosciuto attraverso la pubblicazione dei giornali i punti fondamentali della nota di risposta italiana alle proposte britanniche. Se abbiamo bene approfondito questi sentimenti, ci è lecito constatare che, nè il Governo, nè le classi dirigenti inglesi si rendono conto ancora chiaramente dell'importanza che può avere una completa identità di vedute anglo-italiana sulla grossa questione della Ruhr, in questo momento in cui tutta l'Italia è stretta solidamente intorno un Governo che ne interpreta sicuramente la volontà e i desideri.

Vi è tuttavia della incomprensione in Inghilterra intorno a quelli che sono i nostri vitali interessi e le nostre imprescindibili necessità. Bene ha fatto la nota italiana a riaffermare, senza tema di ripetere concetti già conosciuti, il nostro fermo punto di vista sull'abbinamento delle questioni delle riparazioni e dei debiti di guerra. E' solo così che si potrà addivenire ad una lenta permeazione della mentalità britannica.

Ferma restando la constatazione di una sostanziale identità di vedute fra l'Italia e l'Inghilterra, sarà mestieri però notare che il concetto inglese e quello italiano, circa la soluzione del problema delle riparazioni e dei debiti interalleati, differiscono alquanto. Questa divergenza di idee non è soltanto anglo-italiana, ma anche anglo-continentale. Il Governo italiano crede in sostanza che non si possa risolvere il problema delle riparazioni, senza che l'Italia, la Francia e il Belgio conoscano l'ammontare definitivo dei debiti di guerra cui dovranno far fronte, cioè a dire, se non si sia addivenuti ad una consolidazione, la quale potrebbe e dovrebbe essere contemporanea all'accettazione delle indennità tedesche. L'Inghilterra invece, pur accettando il criterio di interdipendenza di questi problemi, ritiene di non poter in questo momento accordare nessuno sgravio ai propri debitori, se prima non è sistemata la situazione generale europea. In questo senso deve anche essere inteso il ritiro del progetto inglese del 29 gennaio, che già era stato respinto dagli Alleati. L'Inghilterra, attraverso i suoi crediti, vuol restare il «deus ex machina» della situazione europea ed esita a privarsi dell'unica arma che le è rimasta, almeno fino a quando avrà raggiunto determinati scopi ed avrà fissato le condizioni dell'utilità delle sue rinunzie sui crediti di guerra. E' quello che fanno intendere alcuni giornali, quando scrivono che la Francia continuerebbe nella sua azione indipendente nella Ruhr, precisamente come fa adesso, anche se le fosse accordata una riduzione dei debiti di guerra verso l'Inghilterra, previo abbuono sulla parte delle indennità tedesche.

I propositi di Baldwin

E' superfluo notare che la situazione in cui viene a trovarsi l'Italia di fronte al conflitto anglo-francese, che si può protrarre a lungo, è quella del terzo che ne soffre tutte le conseguenze e le ripercussioni più svantaggiose, mentre non ne gode alcun beneficio positivo. L'Italia viene ad essere soprattutto danneggiata dal prolungarsi di una situazione, della quale non ha alcuna colpa e responsabilità. Nel conflitto tra il criterio francese della non volontà di pagare della Germania, e il concetto inglese di subordinare le riparazioni alla capacità economica di pagamento dei vinti, in cui viene a riassumersi esteriormente l'odierna competizione internazionale, noi subiamo direttamente e indirettamente i maggiori aggravi in rapporto alla capacità di resistenza della nostra economia, continuamente minacciata e paralizzata in tutte le sue manifestazioni, dal punto di vista dei debiti interalleati e delle riparazioni.

Questo aspetto della questione dovrà essere preso presto in seria considerazione dal Governo inglese, il quale per ora ci fa sapere che intende continuare le negoziazioni con la Francia, dando ad esse un contenuto essenzialmente economico, allo scopo di assicurare ad ognuno degli Alleati una quota di riparazioni d'una Germania, sia pure forte industrialmente, ma capace di pagare senza che la civiltà e la prosperità europea ne siano compromesse. Su questo tema, il Gabinetto avrà giovedì prossimo una importante discussione, nella quale il Primo ministro avrà modo d'esporre le sue ultime impressioni. I giornali favorevoli al Governo, insieme con quelli dell'opposizione, deprecano però l'eventualità di una nuova serie di lenti, segreti e futili scambi di vedute con Parigi e Bruxelles, e si augurano che dalla missione di lord Derby e di lord Cecil a Parigi, scaturisca qualche cosa di più positivo, che i due ministri potranno comunicare al capo del Governo al loro ritorno nella capitale.

Circa il progettato incontro tra lord Curzon e Poincaré, esistono dubbi nei circoli semi ufficiali sull'epoca in cui potrà aver luogo. In questi giorni anche il Giappone ha fatto pervenire al Governo britannico una sua comunicazione circa il progetto di risposta alla Germania, dichiarandosi genericamente d'accordo con l'Inghilterra.

I dissidi fra i socialisti

Verso un nuovo partito collaborazionista

ROMA, 7, sera

Gli ambienti politici continuano ad occuparsi della crisi che sta disgregando il partito popolare e dei dissidi che si manifestano nel campo socialista. Per quello che riguarda la crisi popolare, mentre continuano i commenti per l'uscita dal partito del sen. Passerini, si dànno per certe le prossime dimissioni di un'altra autorevole personalità, quelle del sen. Montresor.

Rilievi di una nota ufficiosa

I dissidi si manifestano in tutti e due i campi: in quello massimalista e in quello unitario. Nel campo massimalista la crisi, com'è noto, è stata determinata dall'espulsione dei terzintenazionalisti Serrati, Macchi, Riboldi e Malatesta, redattori di *Pagine Rosse* e perchè alcuni che formano l'ala destra mostrano di non essere troppo entusiasti della via che segue la direzione, via ritenuta ancora troppo di sinistra. Diceva uno di costoro stamane: «Noi approviamo incondizionatamente la cacciata dei cosidetti pellegrini di Mosca, ma vogliamo che si consideri la situazione con un senso ancora di maggiore realtà. E' necessario siano abbandonati per sempre certi atteggiamenti estremisti, certa propaganda, che ha fatto per il passato così cattiva prova».

Intorno a questi dissidi, una nota d'intonazione ufficiosa pubblicata dall'*Agenzia Volta*, dice:

«I fenomeni di dissolvimento interno e le manifestazioni di acredine personale in seno a quelli che sono i miseri detriti del movimento socialistico, non interessano affatto nè gli ambienti fascisti — sia di partito, sia di Governo — nè l'opinione pubblica che ormai ha mostrato nettamente e definitivamente di considerare ripudiati dalla vita politica quanti si palesano ostili e si tengono estranei, o anche soltanto sembrano tiepidi allo supreme ragioni del sentimento nazionale. Il processo di decomposizione dei residui socialistici, il quale probabilmente assumerà ulteriori aspetti, costituisce una delle conseguenze necessarie della conversione di coscienze verificatasi nell'animo degli italiani. L'opera del fascismo è e non può venir considerata se non come uno degli inevitabili contraccolpi della crisi gigantesca che ha travagliato lo spirito nazionale, e che si è risolta sboccando nel fascismo. Ma la serie delle ripercussioni della rivoluzione fascista, in quel poco che è rimasto del campo socialistico, si svolge fra l'indifferenza e il disprezzo della nuova Italia, la quale d'altro non si cura se non di attendere, come in realtà attende, al duro lavoro della rivalutazione morale, del riordinamento amministrativo e della ricostruzione economica del Paese».

L'azione dei "girondini,,

Un nuovo movimento intanto si va creando intorno ad alcuni dissidenti che sono ancora nel campo socialista unitario e ad alcuni uomini che hanno già abbandonato il partito socialista. Si annuncia infatti che alcuni deputati confederali, a disagio nel partito unitario per il loro filofascismo, vogliano creare un'organizzazione politica per loro conto, che dovrebbe promuovere un'azione intesa ad avvicinare la Confederazione al fascismo. A capo di questo movimento sarebbe l'ex deputato Alessandri e l'on. Edoardo Bianchi. A Montecitorio si parlava anche di un giornale che quanto prima vedrebbe la luce, appunto per iniziativa dell'on. Alessandri. Il giornale sarebbe intitolato la *Gironda*.

L'*Epoca*, riferendosi al programma di questo nuovo gruppo di socialisti dissidenti, scrive:

«Occorre comprendere che il Governo fascista oggi non è più l'aspirazione di un partito, ma una realtà, e che il socialismo per essere un pratico organizzatore, deve tener conto della realtà innanzi tutto e delle esperienze fatte, perchè un partito che faccia astrazione dalla storia e dagli insegnamenti che se ne devono trarre, rinunzia alla sua ragione di vita. E occorre essere nella Nazione, prima di essere nell'Internazionale. L'Internazionale come è vissuta finora, ha dichiarato fallimento in pieno. Nel campo delle aspirazioni, l'Internazionale può essere intesa come un affratellamento delle nazioni, ma nel campo pratico questo sentimento non deve ledere mai gli interessi dell'Italia: prima l'Italia, poi il mondo».

Da questi postulati — continua l'*Epoca* — scaturisce una revisione del programma socialista, alla luce delle attuali contingenze. Possibile che la guerra tormentosa, e più tormentoso ancora della guerra, il dopo guerra, non abbiano insegnato nulla al socialismo? Che la grande tragedia russa non abbia detto nulla di nuovo? Possibile non si riesca a comprendere che nelle masse lavoratrici v'è tutta una rifioritura superba del sentimento nazionale, dopo che per il passato esso furono portate fino all'esasperazione con vuoti e nulli risultati? Il socialismo ha una sua finalità ricostruttrice, che non può prescindere dagli elementi diversi che compongono le masse: dall'operaio industriale eminentemente collettivista, al contadino squisitamente individualista. E mentre in Italia si è alla vigilia di un nuovo quotidiano social comunista, il *Più Avanti*, ispirato da Mosca, che tende a continuare il suo giuoco di creare un comunismo di piazza, mentre i socialisti di destra sono in una posizione statica, mentre la Babele socialista insomma imperversa, il nuovo partito proclama la necessità di un'azione verso il Governo fascista, non nel senso di una collaborazione parlamentare, ma nel senso di contribuire alla ricostruzione del Paese. Questo, secondo il giornale, il programma del nuovo gruppo.

L'estrazione dei premi della prima serie

dei buoni del Tesoro settennali

ROMA, 7, sera

Oggi, presso la Direzione generale del Tesoro, ha avuto luogo l'estrazione dei premi per la scadenza al 15 agosto 1923 spettanti ai buoni del Tesoro settennali della prima serie. Il premio di un milione è stato vinto dal buono n. 1.215.228, e quello di lire 100.000 dal buono n. 1.083.252. I premi di lire 50.000, di 10.000 ed i quattro di lire 5000, sono stati vinti rispettivamente dai buoni n. 1.382.372, n. 1.757.205, n. 795.918, n. 1.455.131, n. 904.389 e n. 885.616.

Il generale De Bono compie in aeroplano

il viaggio da Roma a Milano

MILANO, 7, sera

Ha atterrato al campo di Taliedo un apparecchio «Ansaldo 300», che era pilotato dal tenente Brenta e che recava a bordo S. E. De Bono, il quale in questi giorni ha compiuto in aeroplano il viaggio da Roma a Milano, facendo scalo anche a Ravenna. Il volo brillante del direttore generale della P. S. si è compiuto senza incidenti e con grande soddisfazione dell'eminente uomo.

L'ex direttore generale delle Ferrovie dello Stato comm. Alzona, lascerà verso la fine della settimana Villa Patrizi, dopo aver fatto regolare consegna degli uffici al segretario generale delle Ferrovie, e andrà a trascorrere alcuni giorni a Sant'Anna di Valdieri.

Gli orari di servizio dei ferrovieri

secondo un nuovo decreto

ROMA, 7, sera

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto che disciplina le prestazioni del personale delle Ferrovie dello Stato. Il decreto dispone quanto segue:

Art. 1. La durata media del lavoro non deve superare le otto ore giornaliere e le 48 ore settimanali. Si computa come durata del lavoro: il tempo impiegato per eseguire un lavoro comandato, qualunque ne sia la natura, in due terzi del tempo durante il quale è richiesta dall'agente la presenza in servizio per semplice attesa o custodia. Non si computa agli effetti della durata del lavoro: la durata delle interruzioni eguali e superiori a un'ora durante le quali sia consentito all'agente di allontanarsi dal posto di lavoro, e il tempo impiegato per recarsi dall'abitazione al posto di lavoro o ritornare, e il tempo impiegato per recarsi fuori residenza a prendere lavoro o ritornare a lavoro compiuto.

Art. 2. In un periodo di 24 ore, l'orario di servizio sarà distribuito in modo da lasciare un riposo continuato non inferiore a nove ore. La durata di tale riposo può essere ridotta a otto ore nelle effettuazioni del cambio di turno o dopo un servizio particolarmente leggero. La differenza tra le otto e le nove ore di riposo sarà compensata prima o dopo il riposo ridotto, con opportuna interruzione dell'orario di servizio. La durata dell'orario di servizio e la semplice presenza non deve superare fra due riposi continuati le 12 ore. Quando il servizio è disimpegnato a turno da più agenti la durata del lavoro potrà raggiungere, fra due riposi continuati, le 12 ore, purchè il maggior lavoro sia compensato da minor lavoro prima o dopo le deroghe. Sulla durata dell'orario di servizio non è ammessa alcuna tolleranza.

Art. 3. Agli agenti è accordato un riposo settimanale, la cui durata sarà di regola di 24 ore, oltre al riposo continuato di cui all'articolo precedente. Tale riposo potrà ridursi a un minimo di 20 ore quando coincida col cambio di turno. Compatibilmente colle esigenze del servizio, il riposo settimanale sarà preferibilmente concesso in domenica. Durante il riposo settimanale gli agenti possono assentarsi dalla residenza, salvo il caso in cui sia prescritta la reperibilità in residenza. I riposi settimanali che coincidano con assenze per congedo, malattia, ecc., si intendono da queste assorbiti.

Art. 4. Quando il servizio è coperto mediante più orari alternantisi a turno tra vari agenti, questi non devono di regola essere destinati al servizio notturno per più di sei notti consecutive. Si considera notturno il servizio effettuato in tutto o in parte fra le ore 0 alle ore 5.

Art. 5. Per il personale interessato nella circolazione dei treni, l'orario e i turni di servizio saranno stabiliti in base alle ore e all'orario dei treni stessi. Una copia dell'orario e dei turni di servizio sarà di regola prima della loro attivazione affissa in luogo opportuno, perchè gli agenti interessati ne possano prendere conoscenza.

Il decreto quindi stabilisce che per il personale di macchina e di scorta ai treni, la durata del lavoro fra due riposi normali non deve di regola superare 10 ore. Tale limite è ridotto a 9 ore per il personale di macchina addetto ai treni direttissimi, diretti, accelerati ed assimilati. Per il personale di linea, la durata dell'orario di servizio degli agenti addetti alle squadre di manutenzione, è stabilita in relazione alle stazioni e alle località e sarà un minimo di ore 7 e mezzo e un massimo di dieci. Per il personale delle officine di grandi riparazioni, la durata dell'orario va di regola divisa in due periodi con un'interruzione non minore di due ore. Per condizioni locali, l'interruzione potrà eccezionalmente essere ridotta a mezz'ora per la refezione da consumarsi senza uscire dalle officine. Per il personale dei ruoli e degli uffici di grado gerarchicamente non inferiore a 12 (esclusi i capi uscieri e uscieri), la durata giornaliera dell'orario è di sette ore, di regola, divisa in due periodi: da un'interruzione non minore di due ore, eccezionalmente riducibili per speciali condizioni di località e di lavoro, a non meno di mezz'ora.

Riconoscimento vaticano al Governo

nella questione del crocefisso nelle scuole

ROMA, 7, sera

L'*Osservatore Romano*, in un articolo dal titolo: «A ciascuno il suo», rileva dal *Popolo* un discorso pronunciato dinanzi ai membri della Società della gioventù cattolica di Novara, discorso in cui si deplorava che l'on. Lupi avesse respinto la domanda di mettere il crocifisso nelle scuole medie e lo si accusava di ateismo.

Il giornale scrive che non può consentire nell'apprezzamento, perchè le cose asserite non rispondono al sereno giudizio, e di non aver mai accusato il Governo attuale di anticlericalismo, e peggio, di subdolo rispetto alla situazione cattolica del Paese, perchè sarebbe stato alterare il vero. L'*Osservatore* aggiunge che riconobbe sempre nell'on. Lupi un encomiabile applicatore del regolamento in vigore, che prescrive il crocefisso nelle scuole elementari, ma non pensò mai, perchè non sarebbe stato giusto, che altrettanto prontamente si potesse esaudire il desiderio dei cattolici, di collocare il crocefisso anche nelle scuole medie, visto che l'innovazione supera i poteri del sottosegretario alla Pubblica Istruzione.

Il giornale vaticano nota che plaudì anche alla proposta di unificazione del calendario religioso, ma se essa non è stata ancora attuata, non è colpa del Governo: occorre infatti una legge. «Se abbiamo deplorata — continua l'organo della Curia — una certa attività che sta in contrasto col programma del Governo, non abbiamo coinvolto i poteri che rimasero estranei, ed anzi espressero il loro biasimo. Confusione od equivoci quindi non ve ne furono da parte nostra. Volere le posizioni nette, è il maggiore omaggio alla verità e alla realtà. L'avvento del Governo fascista ha voluto controdistinguersi anche per rispetto alla religione dello Stato e a tutti i suoi valori: noi dobbiamo riconoscerlo sopra ogni contrasto particolare e senza dubitare della lealtà delle intenzioni e degli scopi. E' proprio da questa premessa che ci deriva maggior forza di protesta e di biasimo alle deviazioni. Tale condotta fu all'unisono con quella dell'azione cattolica che vuole sia seguita da tutti i suoi aderenti, e cioè, tanto più quanto meno essa impedisce la difesa dei nostri diritti, perchè anzi la avvalora presso le pubbliche autorità.»

Il giornale conclude dicendo che le parole pronunciate a Novara non rispondono alla giusta comprensione dei compiti della Società della gioventù cattolica italiana.

Coolidge propenso alla sistemazione

dei debiti interalleati

LONDRA, 7, sera

Si attribuisce al nuovo Presidente Coolidge l'intenzione di promuovere una rapida sistemazione dei crediti interalleati dell'America. In tal caso — scrivono i giornali inglesi — il Governo britannico dovrebbe attendere la decisione americana prima di muovere qualsiasi passo sullo stesso terreno verso i propri debitori e sarebbe comunque desiderabile un accordo fra i vari paesi, nell'interesse delle due nazioni creditrici.

Un incidente al treno funebre

che trasportava la salma di Harding

PARIGI, 7, sera

Si ha da Nuova York che al treno che trasportava la salma del Presidente Harding è toccato un incidente presso Chappel, nello Stato di Nebraska. Passando per la stazione di Chappel, dove si era raggruppata una enorme folla silenziosa, il treno rallentò, ma improvvisamente dovette arrestarsi bruscamente poichè una ruota della locomotiva si era staccata. Se l'incidente fosse avvenuto mentre il treno filava a grande velocità, una catastrofe sarebbe stata inevitabile. Occorse attendere 35 minuti l'arrivo di un'altra locomotiva per far proseguire il convoglio funebre. Intanto scoppiò un violento temporale e gli spettatori che si trovavano lungo la strada ferrata rimasero eroicamente al loro posto. Al passaggio di Cheyenne la spoglia presidenziale ha ricevuto l'omaggio dell'intera popolazione. Durante la mezz'ora di permanenza del treno nella stazione, le truppe rimasero nella posizione di «presentat'arm» e le musiche suonarono alternativamente la marcia funebre di Chopin e il «Nearer May God to Thee».

Il treno è arrivato in serata a Chicago, atteso da una immensa folla. Il fratello del defunto Presidente e il dott. Sauer sono saliti sul treno poco prima di Chicago per prendere le necessarie disposizioni per la cerimonia che dovrà svolgersi a Marion. E' stato disposto di esporre la salma in Municipio fino al momento dei funerali.

Invitato dal Presidente Coolidge ai funerali di Harding, l'ex Presidente Wilson ha risposto: «Sono sinceramente addolorato per la morte del Presidente Harding. Senza dubbio alcuno egli si era guadagnato la stima dell'intera nazione americana. Sono onorato di prendere parte ai funerali. La signora Wilson mi accompagnerà, ritengo, con l'ammiraglio Grayson. Sono dolente che la mia debolezza non mi permetta di assistere alla cerimonia sul Campidoglio».

La scomparsa dei documenti Sforza-Trumbic

annunziata da Zagabria e smentita da Belgrado

BELGRADO, 7, sera

L'Ufficio stampa pubblica la seguente nota: «Siamo autorizzati a smentire categoricamente la notizia da Zagabria, secondo la quale i documenti relativi ai negoziati Sforza-Trumbic per la questione della delimitazione dello Stato di Fiume e dell'assegnazione di Porto Barros e del Delta, sarebbero stati trafugati dal Ministero degli Affari Esteri. Nessun documento è scomparso».

Un nuovo incidente a Parigi

fra americani e francesi di colore

PARIGI, 7, sera

Un nuovo incidente tra stranieri e francesi di colore si è verificato stanotte. I principi Giorgio e Marco Tovalou, figli dell'ex Re del Dahomey, entrambi feriti di guerra, sono stati violentemente espulsi da un ristorante notturno della rue Fontaine. Una querela è stata sporta contro il direttore del ristorante. I giornali dicono che le sanzioni minacciate dal recente comunicato del Ministero degli Esteri a proposito di tali incidenti avranno questa volta piena esecuzione.

Ostruzionismo di ferrovieri in Austria

VIENNA, 7, sera

I ferrovieri austriaci delle direzioni compartimentali di Salisburgo e di Innsbruck, per protesta contro il nuovo regolamento di servizio, hanno iniziato la resistenza passiva. I treni provenienti e transitanti per il Tirolo e il Salisburghese subiscono ritardi notevolissimi. L'irritazione dei viaggiatori è vivissima, giacchè, data la stagione, il traffico è particolarmente intenso.

Lo scafo della corazzata "Indiana,, all' asta

NEW YORK, 7, sera

Il Dipartimento di Stato della Marina ha dato ordine di vendere come rottami di ferro lo scafo della corazzata «Indiana», che era in corso di costrazione al momento della firma del trattato di Washington, il quale prescrive la riduzione degli armamenti navali. Un centinaio di tonnellate di materiale sarà venduto all'asta.

Dimostrazioni di fascisti a Pola

contro i deliberati della Federazione provinciale

POLA, 7, sera

Questa sera alle 20, circa un centinaio di fascisti ha occupato la sede del Fascio, sita in via Benito Mussolini. Nella sede si trovava il commissario straordinario signor Zucconi, che fu costretto dai dimostranti ad allontanarsi. Dopo pochi minuti dall'occupazione, giunse alla sede il console della Milizia, on. Bilucaglia, il quale radunati gli occupanti nella sala Filippo Corridoni, impose loro di abbandonare immediatamente il Fascio, che tra l'altro è anche sede della Milizia. I giovani, dopo aver ascoltato le parole del console, lasciarono tutti la sede del Fascio, che rimase quindi vuota. L'on. Bilucaglia ha dato ordine di sbarrare la porta d'ingresso.

Fuori della sede, i fascisti si incolonnarono e fecero un giro per la città, continuando la dimostrazione di protesta contro il noto deliberato della Federazione fascista istriana. Senza altri incidenti degni di nota, il gruppo di fascisti si sciolse in piazza Porta Aurea. Veniamo all'ultima ora informati che il commissario del Fascio, signor Zucconi, fiduciario del partito fascista, avrebbe deciso lo scioglimento del Fascio di Pola.

Spinta al suicidio dal padrone di casa

una vecchia si getta dalla finestra sulla via

GENOVA, 7, sera

Questa mattina da alcuni passanti è stata raccolta agonizzante sulla pubblica via una povera vecchia, certa Adalgisa Malenzani, che, trasportata all'ospedale, prima di morire, pronunziava gravi parole di accusa all'indirizzo del suo padrone di casa, Manlio Torre, facendo capire che era stata buttata dalla finestra da lui. I carabinieri recatisi all'abitazione del Torre, riuscirono a trarlo in arresto solo dopo un lungo e drammatico inseguimento per i tetti. Il Torre negò recisamente l'orribile delitto.

Sta di fatto che egli divenuto da sei mesi proprietario dell'appartamento del quale era prima locatario, aveva sottoposto la vecchia a tali vessazioni, che stamane la disgraziata in seguito ad una scenata decise di finirla con la vita. Particolare straziante: la Malenzani precipitando dal balcone era riuscita ad aggrapparsi ad una corda della finestra e mancatele le forze riprendeva il terribile volo tra il raccapriccio dei presenti.

Un morto e un ferito nel Comasco

in un conflitto provocato da sovversivi

COMO, 7, sera

Un tragico conflitto si è avuto questa sera a Canzo, un tranquillo paesino che si trova sulla linea Erba-Asso. Da qualche tempo tempo i sovversivi del luogo si abbandonavano a provocazioni col canto dei loro inni. Erano avvenuti perciò alcuni litigi fra i fascisti del luogo, ed erano stati sequestrati gli strumenti da lavoro di alcuni sovversivi. Stasera sono giunti a Canzo sette fascisti da Erba, accompagnati dal cav. Baragiola, il quale è conosciutissimo a Canzo, per cui si sperava con la sua presenza di evitare un conflitto. Giungendo a Canzo, i fascisti furono accolti da grida ostili da una cinquantina di donne, alle quali presto si unirono dei sovversivi.

Sembrava dovesse nascere un tumulto, ma il cav. Baragiola intervenuto prontamente, ristabilì l'ordine e dispose che fossero restituiti gli strumenti di lavoro. Ad uno dei sovversivi, egli stesso restituiva una falce, ma quegli appena ebbe l'arma nelle mani, ne ha vibrato un colpo così tremendo alla testa del Baragiola, che certamente gliela avrebbe recisa se questi non fosse stato pronto a farsi scudo col braccio sinistro. La violenza del colpo è stata tale, che il braccio ne rimase tagliato fino all'osso e domani dovrà essere amputato. Questo è stato il segnale del conflitto. Sono stati esplosi colpi di rivoltella e il feritore del Baragiola è rimasto ucciso. Il Baragiola è stato condotto all'ospedale di Como, dove domattina verrà operato. Egli, appena saputo che il suo feritore era morto, ha disposto perchè fossero inviate mille lire alla sua famiglia.

Conflitto fra contadini e forza pubblica

in un villaggio siciliano

MESSINA 7, sera

A Casalvecchio Siculo circa 500 contadini, recatisi a protestare davanti al Municipio, asserendo che l'imposta sul vino era stata applicata in modo partigiano dalla amministrazione comunale, tentavano di incendiare la casa del Comune. Il commissario di P. S. ed un drappello di carabinieri interposero buoni uffici per calmare la popolazione, ma, fatti segno a sassate, ripararono al Municipio.

Avendo i dimostranti incominciato a servirsi delle armi, i carabinieri furono costretti a rispondere. Si ebbe a deplorare una donna uccisa e tre contadini feriti. Rimasero feriti anche il commissario di P. S., il maresciallo, un appuntato e quattro carabinieri. Si sono recati sul posto il vicequestore di Messina e il comandante della divisione interna dei carabinieri. In paese è ritornata completamente la calma.

L'arresto di una banda d'imbroglioni

capeggiata da un polese

MILANO, 7, sera

Alcuni individui girando per tutta l'Italia e specialmente nelle terre liberate, riuscivano tempo fa a consumare numerose truffe, basate su un sistema molto semplice. Largamente provvisti di moduli per ricevuta, che recavano la pomposa dicitura «La Mondiale», facevano affari in tutti i più svariati rami, occupandosi della vendita di sapone, cravatte, bretelle, facendosi rilasciare caparra dando in compenso una ricevuta. Nè la merce, nè i truffatori si facevano più vivi.

In seguito a numerose denunzie, la polizia riusciva ad arrestare tre dei componenti la fantastica società. Essi sono: G. Taxmadi Luciano Martorelli e Bruno Miccoli. Rimaneva ancora uccel di bosco l'ideatore della società, Attilio Dercich, di 28 anni, da Pola. Anche questo è caduto ora in mano della giustizia, che lo ha scoperto a Valdagno, dove si faceva passare per Guido Santi. Solo nella nostra città le denunzie superano il centinaio.

L'audacia d'un pregiudicato istriano

Spara contro l'amante e sfugge alla cattura

POLA, 7, sera

Il noto pregiudicato Collarig, assassino del carabiniere Consalter, che è attivamente ricercato dalla polizia, ha commesso questa sera in piena città, un nuovo crimine. Noncurante del pericolo cui si esponeva, attese verso le ore 21 la propria amante, tale Anna Glavicic, la quale insieme a un giovanotto stava passeggiando lungo la via Petrarca. Avvicinatosi ad essa, in un primo tempo la schiaffeggiò; quindi estratta la rivoltella, mentre la donna e il giovanotto che l'accompagnava si davano alla fuga, esplodeva due colpi, che fortunatamente andavano a vuoto. In quei pressi si trovava una pattuglia di carabinieri in borghese, che stava appunto cercando il Collarig, che già da vari giorni era atteso al varco. Accorsa prontamente, non potè acciuffare il delinquente che frattanto si era dileguato, fuggendo attraverso i giardini del vicino ospedale.

Un grosso fallimento ad Amburgo

BERLINO, 7, sera

Si annuncia da Amburgo il fallimento di una grande casa d'importazioni di granaglie. Il passivo ammonta a 300 miliardi di marchi. Date le condizioni del mercato granario, si teme che il «crak» possa essere causa di gravi insolvenze.

La seconda tappa della Coppa delle Alpi

L'arrivo dei concorrenti a Merano

MERANO, 7, sera

Si è compiuta oggi la seconda tappa della Coppa delle Alpi, la quale si è svolta senza incidenti di notevole importanza. Il terzo settore è stato quello che ha provocato le maggiori eliminazioni e dopo la scavalcata dello Stelvio, dei 39 concorrenti ne rimangono 25, che si allineano ancora ai primi ranghi. Della schiera degli eliminati fanno parte i due piloti dei «cyclecars»: Costantini che giunge con lieve ritardo sulla media dei 49 e Binda che si ritira prima dello Stelvio. Finora la classifica non è ufficiale: essa sarà soltanto domattina, ritenendosi che ancora dei partecipanti potranno giungere prima del tempo massimo. Ecco la classifica:

Categoria 1100: 1) Costantini in 10.43'12".

Categoria 1500: 1) Minoia; 2) Danieli T.; 3) Morandi; 4) Iliprandi; 5) Cofani; 6) Masperi; 7) Danieli V. Tutti in ore 10 31'.

Categoria 2000: 1) Sozzi; 2) Merosi; 3) Schieppati; 4) e 5) Sandonnino e Nespoli; 6) Buchetti; 7) Marinoni; 8) Massazza; 9) Lotti. In ore 10 31'.

Categoria 3000: 1) Garro; 2) Beria d'Argentina; 3) Marsengo; 4) Gelpi; 5) Saccomanni; 6) Cattaneo; 7) Presenti; 8) Ferrari, in ore 10 31'.

Categoria 4500: 1) Bianchi Anderloni, in ore 10 31'.

Categoria militare: 1) Scarfiotti, in ore 11. 15' 25" e due quinti; 2) Torti in ore 11 47' 47".

Le ore 10 31' degli «ex aequo» risultano dalla somma dei tempi impiegati a percorrere i tre settori alla media di 49 km. all'ora.

Oggi, S. Ermina, vergine; domani, Ss. Fermo e Rustico. Leva il sole alle ...

CRONACA DELLA CITTÀ

Le eccezioni della Giunta Provinciale Amministrativa

sulle riforme negli organici municipali

Sulle riforme degli organici municipali adottate dal Consiglio comunale nelle sedute del 22, 23 e 27 giugno u. s., la Giunta provinciale amministrativa, dopo un largo esame di tali deliberazioni, ha emesso il proprio parere conforme ai concetti affermatisi in due sedute tenute alla fine di luglio.

Le conclusioni a cui la Giunta amministrativa pervenne, riflettono altrettanto gli interessi di larga massa degli impiegati e addetti comunali, quanto la nuova regolazione dei servizi in generale. Hanno dunque una portata altrettanto economica quanto ordinativa: e rappresentano, sotto l'uno e l'altro aspetto, la richiesta di un ritmo più risoluto nel passaggio dalle forme organiche caratteristiche del Comune di Trieste alla struttura generalmente adottata dal Governo per i Comuni, col rigoroso criterio di economia che appartiene al programma finanziario fascista.

La Giunta aveva da pronunciare il proprio giudizio sopra un ricco materiale di indagini e studi esposti in dettagliate relazioni dalle sottocommissioni, sul progetto di regolamento organico e infine sulla relazione delle commissioni riunite, di Finanza e Politica del lavoro.

La situazione giuridica

Prima di passare all'esame delle varie questioni, la Giunta ha tenuto conto delle seguenti considerazioni di fatto:

I. La situazione e le condizioni generali del personale dipendente del Comune di Trieste si trovano regolate dalle determinazioni adottate dal R. Commissario conte Noris. Sta nella premessa preliminare a tali determinazioni che le stesse «non debbano creare, in nessun caso, diritti acquisiti di fronte alla futura rappresentanza».

II. Il ricostituito Consiglio comunale di Trieste, con deliberazione 17 novembre 1922, mentre stabiliva che tutti i precedenti impegni riguardanti il personale sarebbero cessati al 31 dicembre 1922 (termine poscia prorogato al 30 giugno 1923), dava incarico alle Commissioni di Finanza e Politica del lavoro di presentare ad esso Consiglio un regolamento unico per i dipendenti comunali, assieme all'ordinamento organico degli impiegati e con le tabelle degli stipendi e delle mercedi ecc. ecc.

III. Le dette Commissioni di Finanza e di Politica del lavoro affidarono, alla lor volta, l'incarico ad una sottocommissione, e questa e quelle presentarono le rispettive relazioni su cui il Consiglio decise.

La Giunta provinciale amministrativa si richiama poi ai R.R. decreti dell'11 gennaio e del 27 maggio a. c., col primo dei quali si ordinava la revisione di tutti i regolamenti comunali, e in prima linea degli organici, mentre col secondo si assegnava il termine di due mesi per il compimento del relativo lavoro.

I diritti acquisiti e le pensioni

La Giunta ha affrontato dapprima la questione relativa ai così detti diritti acquisiti degli impiegati ed agenti di fronte alla pubblica amministrazione, dichiarando di non soffermarsi su concetti generali della teoria amministrativa e della giurisprudenza circa il prevalente carattere di diritto pubblico nel rapporto d'impiego, e la relatività del carattere contrattuale del rapporto stesso; ed ha rilevato che, riguardo la facoltà della amministrazione di modificare le condizioni del detto rapporto ogni dubbio debba ritenersi escluso dalle esplicite dichiarazioni di legge che hanno ordinato la revisione la quale va attuandosi in tutti i rami della pubblica amministrazione: oltre che gli stipendi, quindi, riguarda anche il trattamento di pensione.

Circa gli stipendi il decreto citato del 27 maggio a. c. non ammette dubbi d'interpretazione, ma per le pensioni, invece, le istruzioni emanate dal Ministero dell'Interno dichiarano obbligatoria la revisione e la riduzione delle pensioni nei limiti stabiliti per gli impiegati dello Stato, solo quando siano in vigore nel Comune regolamenti organici che il r. decreto dichiara nulli se posteriori alla data 12 febbraio 1911 del r. decreto n. 107. La Giunta provinciale amministrativa, esclusa l'obbligatorietà della revisione, ma ammessa, invece, senza dubbio, la facoltà di modificare, senza perciò ledere alcun diritto quesito, il trattamento degli impiegati, stabilito da precedenti disposizioni, ancor meno giustificate, ha ritenuta la tesi, assunta dagli impiegati, che diritti quesiti al trattamento concordato col commissario Noris trovino fondamento nelle relative determinazioni del commissario stesso, avendo esse, come si è innanzi accennato, per esplicita dichiarazione, carattere del tutto provvisorio. Essa ha ammesso un diritto acquisito soltanto per le pensioni già liquidate dal Comune in base ad anteriori regolamenti e disposizioni definitive; diritto che è stato escluso per le pensioni liquidate in base alle disposizioni di carattere provvisorio del commissario Noris. Per tutte le altre, s'intende che il collocamento a riposo e la liquidazione abbiano avuto luogo sotto l'osservanza del cordato e quindi con la riserva dei futuri provvedimenti amministrativi.

Per gli impiegati già collocati a riposo sotto il regime dell'ordinanza Noris, la Giunta provinciale amministrativa ritenne equo che le pensioni possano raggiungere la massima di 18.000 lire (e che quindi quelle superiori debbano essere riportate entro questo limite) con una opportuna graduatoria delle pensioni minori.

Per gli impiegati che invece saranno collocati a riposo in avvenire l'Amministrazione che non è costretta ad attenersi al limite delle lire 12.000 come per gli impiegati dello Stato, deve però avvicinarsi a quel limite, ma la G. P. A. ritiene possa stabilire un limite maggiore (non superiore a lire 16.000) per gli impiegati che raggiungono il termine massimo per il collocamento a riposo entro l'anno 1924 e per gli impiegati, che saranno collocati a riposo successivamente possa stabilirsi un'opportuna graduatoria, che tenga conto del numero degli anni di servizio effettivamente prestato anteriormente alla riforma.

Il trattamento degli stipendi

Esaminando la questione degli stipendi, la Giunta provinciale ha rilevato che l'Amministrazione comunale avrebbe dovuto fissare tali stipendi a singoli impiegati in modo chiaro ed esplicito, senza stabilire aggiunte temporanee, le quali sono eccezionalmente giustificate nei riguardi di quelli impiegati che abbiano un trattamento d'inferiorità; e a condizione che tale aggiunta non superi lire 3000.

In linea di massima, la Giunta provinciale non ha approvato gli stipendi nella misura proposta (cioè stipendio-base più aggiunta temporanea), ma ritenne che debbano essere apportate ad essi sensibili riduzioni, in relazione alla attuale situazione finanziaria del Comune, ed in consonanza alle disposizioni del regio decreto 27 maggio 1923.

La Giunta consigliò, in tale occasione, che nello stipendio non debbano conglobarsi altri eventuali benefici che siano assegnati dal Comune o a cui gli impiegati abbiano diritto per legge (come, per esempio, l'alloggio, indennità varie, diritti di segreteria ecc.). Si potrà soltanto mantenere in via provvisoria l'aggiunta per caro viveri. Nulla si ha da osservare circa il criterio adottato del ruolo aperto e dei vari scatti per gli aumenti periodici di stipendio; ma nella fissazione dei nuovi stipendi, l'Amministrazione comunale dovrà rivedere con «giusto criterio anche la misura degli aumenti periodici».

Il numero degli impiegati

Passando quindi a studiare la situazione numerica dell'organico, la Giunta provinciale ha osservato in tesi generale che dal numero degli impiegati deriva principalmente l'onere che grava sulle finanze comunali; quindi il suo parere che le riduzioni proposte dall'Amministrazione del Comune sieno troppo limitate, al punto da rendere quasi nulli gli effetti del decreto 27 maggio 1923.

Dal proposto nuovo organico, si riceve l'impressione che l'abbondanza di personale non si avverta già fra gli impiegati superiori (1 segretario generale, 1 vice segretario, 8 capidivisione, 12 segretari), ma specialmente fra gli impiegati amministrativi inferiori comprendenti 13 capi reparto, 35 ufficiali, 40 aggiunti, 30 archivisti, 80 applicati o dattilografe provvisorie. Anche il personale di Ragioneria sembra in misura eccedente le reali necessità del servizio cui debbono provvedere. La maggiore esuberanza si giudica però come cosa di indiscutibile evidenza nel personale tecnico, composto di 1 direttore, 6 ingegneri capi sezione, 10 ingegneri, 1 ispettore, 7 aiutanti tecnici, 2 assistenti scelti e 6 assistenti.

Ciò posto, la Giunta provinciale ha creduto di dover invitare l'Amministrazione comunale a riesaminare e risolvere il problema di una effettiva riduzione dell'organico nella misura consentita dalle difficoltà del bilancio e in migliore armonia con le effettive esigenze dei servizi. La Giunta si è riservata di emettere in giudizio definitivo, sia circa il numero, sia circa le attribuzioni assegnate a funzionari, impiegati e agenti del ramo sanitario, il quale si stimò abbia comunque ad essere regolato con disposizioni particolari, dopo sentito dall'autorità tutoria il consiglio dei competenti corpi tecnici.

I corpi sanitari e la Pubblica Beneficenza

L'Ufficio sanitario ha redatto una nota, di cui la Giunta provinciale ha tenuto conto, e che ritiene necessario il riesame di tutto quanto contempla la parte sanitaria.

Frattanto l'ufficio sanitario consiglia che nei riguardi della sanità per ora l'attuale stato di cose dovrebbe rimanere inalterato in attesa che al più presto vengano ripresentate concrete proposte elaborate sulla base della nostra legge. Il R. D. del 13 maggio 1923 prevede tra altro il termine di sei mesi per la sistemazione delle condotte mediche. Sarà poi opportuno che tali proposte sieno debitamente motivate ed illustrate con la scorta di dati positivi.

Per quanto concerne il personale degli stabilimenti sanitari e quello delle istituzioni di beneficenza, secondo il parere della Giunta provinciale, la civica amministrazione dovrà procedere alla riforma e alla sistemazione delle istituzioni, e alla costituzione della Congregazione di carità, in ottemperanza alle estese leggi del Regno, talchè gli anzidetti enti abbiano autonomo funzionamento. Ciò che opportunamente consiglierebbe sin d'ora a scindere dall'organico generale del Comune sia quanto riflette il personale sanitario, sia la parte che interessa il personale che in un secondo momento dovrà assegnarsi alla Congregazione della carità, e di altre istituzioni di beneficenza che si staccheranno dalle branchie amministrative del Comune. Ad essi si dovrebbe provvedere con quadri organici a parte. Sulla sistemazione definitiva, quindi, del personale vi contemplato la Giunta amministrativa ha deciso di rinviare il suo parere dopo che tale separazione sarà avvenuta.

Nei riguardi poi del personale dei Musei e delle Biblioteche e così nei riguardi del personale salariato e di quello della pubblica nettezza e del Monte di Pietà sono state enunciate osservazioni generali riguardanti il loro numero ed il calcolo degli stipendi assegnati.

Le conclusioni della Giunta

Per quanto poi riflette la tanto attesa sistemazione dei vigili urbani e dei vigili al fuoco, la Giunta provinciale non si è pronunciata, riservandosi su ciò un maturo esame, prima di esternare le proprie determinazioni. E di massima essa attende che il Comune deliberi intorno all'ordinamento ed al funzionamento, nonchè intorno agli organici ed ai regolamenti degli impiegati e degli operai delle aziende autonome, industriali municipalizzate; come pure che il criterio di una maggiore semplificazione dei servizi lo guidi nella ripartizione degli uffici municipali.

Tranne per le osservazioni già esposte riguardanti gli stipendi e le pensioni, la Giunta non trova di poter fare speciali rilievi intorno al regolamento generale del personale che corrisponde in massima alle disposizioni prescritte.

Per quanto riguarda l'assunzione di avventizi, è ovvio che nè il numero nè il trattamento possano essere determinati dall'organico, bensì debbano essere regolati di volta in volta, demandandosi alla Giunta la facoltà di assunzione.

Anche gli articoli 83 e 84 dell'organico devono avere carattere provvisorio e riferirsi esplicitamente al personale avventizio attualmente in servizio, da licenziarsi entro breve termine e troverebbero la loro sede più adatta nelle disposizioni transitorie. La Giunta provinciale amministrativa ritiene poi che non si debba stabilire come principio ed in diritto la possibilità di concedere agli impiegati anticipazioni sugli stipendi ed assegni. Circa le disposizioni transitorie per la prima applicazione del nuovo organico, la Giunta provinciale amministrativa osserva quanto segue:

All'art. 6 non è possibile un assegno fisso e costante per il lavoro straordinario, per cui devesi osservare la disposizione dell'art. 105 del Regolamento di esecuzione della legge comunale e provinciale. All'art. 2: per coprire il posto di segretario generale, la Giunta provinciale amministrativa ritiene debbasi stabilire che sia bandito pubblico concorso, a cui potranno partecipare con diritto di preferenza a parità di condizioni gli attuali funzionari municipali. Per tal modo la scelta entro limiti più vasti potrà essere migliore nell'interesse del Comune.

Le altre nomine e promozioni previste dall'art. 11 s'intende che intanto potranno effettuarsi in quanto in definitiva, dopo le riduzioni di cui sopra, rimangono i posti in organico. Gli art. 14 e 15 circa il personale esuberante devono essere messi in relazione con quanto in concreto il Comune stabilisce in conformità alle osservazioni sopra esposte. All'art. 18: non sono ammissibili le trasferte per gite nell'interno del Comune, se non superino una distanza da stabilirsi, e ad ogni modo non è possibile liquidare tali trasferte con indennità fisse. L'Amministrazione potrà stabilire una diaria e il rimborso delle spese effettivamente sostenute.

Tali sono i concetti, minuziosamente precisati ed approfonditi, coi quali dalla Giunta amministrativa si rimanda al Comune il piano delle riforme organiche presentato, affinchè essi gli valgano di guida nell'ulteriore esame dell'ampia e delicata materia.

I contributi del Comune e della Provincia

per le scuole medie

Il R. D. 11 marzo 1923 n. 685, che stabilisce i contributi a carico di Province, Comuni ed altri enti, per il mantenimento di scuole medie e normali distingue le dette scuole in due categorie. Alla prima appartengono i licei-ginnasi situati nei capoluoghi di Provincia, gli istituti tecnici situati in Comuni capoluoghi di Provincia, o in altro Comune se il capoluogo ne è sprovvisto; le scuole tecniche situate in Comuni capoluoghi di Provincia e di circondario, oppure in Comuni aventi una popolazione superiore a 30.000 abitanti; infine le scuole normali complementari. Alla seconda categoria appartengono, a tenore di esso decreto tutti gli altri istituti. Con successivo R. D. 7 giugno 1923 n. 1408 sono assegnati alla seconda categoria, cioè alla categoria degli istituti facoltativi gli erigendi licei scientifici e i licei femminili, mentre le erigende scuole complementari e gli istituti magistrali sono assegnati alla prima categoria, ossia a quella degli istituti obbligatori. Al mantenimento delle R. scuole medie dovranno concorrere con lo Stato, le Provincie, i Comuni ed eventualmente altri enti morali. I contributi finanziari per gli istituti tecnici e per i licei scientifici saranno a carico delle Province, quelli per ogni altro ordine di scuole a carico del Comune, e precisamente detti enti saranno tenuti a concorrere al mantenimento delle scuole obbligatorie e a quello delle scuole facoltative solo nel caso che ne richiedano l'istituzione.

A sensi delle norme fin qui esposte conseguirebbe che nel prossimo anno scolastico il Comune di Trieste dovrà contribuire al mantenimento dei ginnasi-licei, dei licei femminili, dell'erigendo istituto magistrale e delle erigende scuole complementari; la Provincia di Trieste dovrà invece concorrere con lo Stato al mantenimento dei licei scientifici e degli istituti tecnici.

Quale sarà l'ammontare di questi contributi? Non certo quello normale fissato con apposita tabella dal R. D. 11 marzo, perchè fra il Comune e il Governo sono stati stabiliti dei patti speciali col R. D. 11 febbraio 1923 n. 679, concernente la regificazione delle scuole medie del Comune di Trieste. Se non che un dubbio sorge per quanto è disposto dall'art. 3 del R. D. 11 marzo. Le Province per gli istituti tecnici obbligatori e i Comuni per le scuole obbligatorie di ogni altro ordine sono obbligati alla corresponsione del contributo, ancorchè siano per qualsiasi motivo attualmente esenti da ogni contribuzione. Però l'art. 5 dello stesso decreto stabilisce: «Nelle Province di confine, se concorrano peculiari circostanze di fatto meritevoli di trattamento speciale, i detti contributi potranno essere ridotti su conforme deliberazione del Consiglio dei ministri». E' chiaro pertanto che il Comune di Trieste dovrà avviare nuove trattative affinchè le condizioni speciali fattegli dal Governo col R. D. 11 febbraio siano riconfermate e che d'altro canto la Provincia di Trieste dovrà chiedere l'istituzione di un liceo scientifico, se si vuole che questo tipo desideratissimo di scuola venga istituito al principio del prossimo anno scolastico.

Per il riconoscimento dello scheletro

di Guglielmo Oberdan

Oggi alle 10, nel gabinetto del Sindaco, si terrà la seduta della commissione da lui convocata per esaminare la relazione estesa dal dott. Ugo Inchiostri, a nome del comm. Banelli, intorno all'identificazione dello scheletro da lui scoperto in circostanze tali da far supporre che si tratti di quello di Guglielmo Oberdan.

Alla seduta è stata invitata dal Sindaco anche la stampa.

Dimissioni delle amministrazioni popolari

Abbiamo da Gradisca:

In seguito all'invito fatto dalla Federazione provinciale fascista a tutte le amministrazioni popolari, i Consigli comunali di Villesse, Mariano, Moraro, S. Lorenzo di Mossa, Mossa e Chiopris hanno rassegnato le dimissioni. I villaggi sono imbandierati.

A Mariano hanno avuto luogo dimostrazioni di giubilo con corteo, fiaccolata e suono di campane. Per deliberazione del Consolato fascista dell'Isonzo, i commissari straordinari che reggeranno tali Comuni verranno scelti fra la popolazione delle singole località.

Il Sindacato fascista ingegneri per il Regolamento edilizio. Il direttorio del Sindacato provinciale ingegneri fascisti, nella seduta del 7 agosto 1923, dopo esauriente discussione sulla modificazione dell'art. 6 del Regolamento edilizio della città di Trieste proposta dall'assessore ing. Camanzi, ad unanimità l'approva integralmente ed emette un voto di plauso incondizionato alla coraggiosa iniziativa dei membri della Commissione edilizia comunale che promossero la riforma, la quale dà il giusto posto che compete agli ingegneri ed architetti laureati di fronte a categorie di tecnici minori che ben sanno come la legge industriale della cessata monarchia, alla quale essi si appellano, non conceda loro alcun diritto all'infuori di quello oggi ad essi riconosciuto.

Invita pertanto il Consiglio comunale a procedere senz'altro alla ratifica della proposta di modificazione dell'art. 6 del Regolamento edilizio della città nel testo già approvato dalla Giunta.

— Tutti gli iscritti al sindacato sono convocati per venerdì 10 corrente, ad ore 19, in sede sociale, in corso Vitt. Em. III n. 5, secondo piano, per discutere in assemblea straordinaria il seguente ordine del giorno: 1) Relazione sull'attività del sindacato; 2) Modificazione dell'art. 6 del Regolamento edilizio; 3) Varie.

Comitato pro «Nidi». Il Comitato «Nidi» fa noto che sino a venerdì 10 corr. sono aperte le iscrizioni per i bambini lattanti e slattati al «Nido» di piazza Rosario n. 2. Rivolgersi alla sede dei Sindacati provinciali fascisti, via Pozzo bianco 9, ogni giorno, dalle 18 alle 19.

Comunica inoltre che la signora Ethel Ucelli ha donato al «Nido» di piazza Rosario n. 2 i giocattoli per i bambini che verranno prossimamente accolti nel «Nido» stesso; e che il piccolo Antony Ucelli e l'amico suo Bruno Pacor hanno acquistato un lettino per ciascuno a loro nome. La signora Maria Steidler, in memoria della figlia Concetta, ha dedicato un altro lettino.

Associazione della stampa giuliana. Come già annunciato, oggi alle 17 avrà luogo la assemblea generale straordinaria dei soci per discutere il seguente ordine del giorno: 1) Modificazione di un articolo dello Statuto proposta dai colleghi di Gorizia; 2) Dimissioni del collegio dei probiviri; 3) Varie.

Funerali. I funerali della compianta giovane figliuola del caro collega nostro Flaminio Cavedali si faranno oggi, alle 16.30, partendo dalla sua abitazione in via Rossetti.

La reginetta di Servola e le sue damigelle. In occasione della festa della Lega Nazionale a Servola, che domenica ha avuto un carattere schiettamente popolare, e si svolse animatissima nell'ampio campo del Ricreatorio, si è proceduto, a notte inoltrata, alla proclamazione della reginetta, al cui onore è stata eletta, per designazione generale l'avvenente signorina Nerina Colobig e, a sue damigelle, Nives Albanese e Margherita Tadina.

Il premio del maggior incasso nella vendita di biglietti di lotteria è stato vinto dalla signorina Roma Jenco.

Frequenti casi d'idrofobia

segnalati a Trieste

Dal principio del mese di luglio ad ora, l'ufficio veterinario del nostro Comune ebbe a registrare un'impressionante frequenza di casi di idrofobia che mettono in serio pericolo la sicurezza della popolazione. La frequenza delle constatazioni ha indotto il Comune a prendere delle severe misure contumaciali che contemplano fra le altre disposizioni quella di condurre i cani con museruola e guinzaglio e l'ordine di uccisione entro 12 ore dei cani catturati. Quantunque l'annuncio dell'applicazione di queste misure sia stato reso noto alla cittadinanza con avvisi e annunci sui giornali, si nota a Trieste uno stragrande numero di cani che vagano liberi per le vie. Dato il pericolo della trasmissione della rabbia all'uomo, la noncuranza delle disposizioni da parte dei possessori di cani in questi momenti di epizoozia è veramente delittuosa.

In poco più di un mese circa 500 persone dovettero rivolgersi alle istituzioni sanitarie per farsi medicare morsicature di cani e nove persone dovettero essere inviate all'Istituto antirabbico di Bologna, essendone stato constatato il carattere rabbico della morsicatura.

Come si sa, la rabbia è una malattia infettiva propria del cane, la quale mediante la morsicatura si trasmette agli altri animali e all'uomo stesso.

Lo scoppio della rabbia nel cane è preceduta da una serie d'indizi sintomatici che nei riguardi della profilassi umana hanno importanza grandissima.

Comunemente si crede che la rabbia si manifesti subito con parossismi di furore, mentre invece essa non appalesa nel suo inizio alterazioni del sistema nervoso che sieno di gran rilievo; gli è soltanto per un seguito di transizione progressiva che il cane arriva a quello stato di frenesia rabbiosa, che imprime al morbo il suo suggello particolare.

Senonchè la saliva è virulenta già prima che questo periodo sia dichiarato, onde è appunto che quando la malattia non è ancora bene manifesta che l'uomo, il quale senza sospetto continua a concedere intimità e carezze al suo cane, si espone alla insidia più minacciosa, al pericolo più grave.

I sintomi

Non sarà inutile segnalare i veri sintomi della rabbia, particolarmente quelli che la precedono, per dar modo al pubblico di conoscerla in tempo e di difendersi.

Prima che si manifestino i segni caratteristici della rabbia passano di regola due o tre giorni, durante i quali il contegno del cane è marcatamente mutato: l'animale è ora triste o abbattuto, ora più sensibile e irritabile, ma sempre timido, pauroso e facilmente disposto a incollerire. Non obbedisce volentieri ai comandi del padrone, alla cui presenza cerca anzi di sottrarsi: ama la solitudine, dorme poco o punto, ma se avviene che pigli sonno si risveglia all'improvviso, agitato e convulso. Mangia con lentezza e di mala voglia, lecca volentieri le pietre ed il ferro, mostrando una certa soddisfazione al contatto della lingua e del muso con oggetti freddi. Raspa il suolo e le pareti, va e viene, si spaventa facilmente, cambia spesso di posto, fruga dappertutto, si nasconde sotto i mobili, predilige i luoghi oscuri, caccia il muso nella paglia o sotto ai cenci della sua cuccia.

Al secondo o al più tardi al terzo giorno dei sintomi prodromi subentra il pervertimento del senso del gusto e l'animale inghiotte allora sostanze estranee all'alimento usuale. Quasi di regola lo stimolo venereo è fortemente eccitato.

Col progredire della malattia tutti questi sintomi si fanno più intensi. Il cane diventa sempre più inquieto e pauroso, corre di qua e di là per la casa, ma di preferenza verso la porta di uscita, mostrando una grande smania di scappare.

A brevi intervalli di relativa calma succedono delle fasi di marcata agitazione. I rumori, gli urti, le emozioni di tutte le specie provocano reazioni esagerate. L'animale trema, agita le zampe in aria, apre e chiude le mascelle come se volesse pigliar mosche; si accantona e si ferma come allucinato, guarda fisso ed in modo insolito le persone.

L'eccitamento cresce sempre più per iscoppiare quindi nel primo, nel vero parossismo di rabbia. Allora il cane è pazzo addirittura: non obbedisce più alla voce del padrone, si avventa contro chiunque gli si pari davanti, rivolge i denti contro se stesso, ha tremiti convulsi per tutto il corpo, lo sguardo rigido e truce. Tutto il suo comportamento dà a divedere che è invaso da allucinazioni o che si trova in completo delirio. Talvolta dà prova di una forza straordinaria, rompendo la catena cui è legato o le sbarre entro cui sta rinchiuso.

Dopo questo primo accesso, che è solito il più forte e il più lungo, subentra una remissione, durante la quale scompare quasi ogni sintomo di eccitamento.

Serva sempre di norma che l'abbandono della casa, senza plausibile motivo, da parte di un cane abitualmente fedele, accenna ad un grave perturbamento della sua coscienza, ed è poi sommamente sospetto quando l'animale ritorna affaticato, ansante, coperto di polvere e intriso di sangue.

L'avversione all'acqua, che fu un tempo tenuta quale sintomo caratteristico, donde il nome di idrofobia dato al male, non corrisponde a verità. Per l'opposto, caratteristico è il mutamento della voce, che devesi riguardare quale sintomo classico costante. Nell'abbaiare che fa il cane rabbioso, la sua voce è aspra, rauca e profonda e ha un timbro speciale misto di latrati e di urli prolungati.

Giunta la malattia a questo punto, i trasporti frenetici si ripetono ad intervalli, ma con minore intensità, a misura che la malattia volge al suo termine e che le forze dell'animale stremano.

Gli animali dimagrano a vista d'occhio ed assumono un aspetto assai triste e ributtante. Hanno gli occhi infossati e torbidi, lo sguardo bieco e stravolto, il pelo ispido e rabbuffato. In conseguenza dei colpi che si danno durante gli accessi maniacali, si scorgono tumefazioni alla testa, ferite al naso e alla fronte; la fronte sanguina, le gengive sono lacerate, i denti spezzati.

Dopo replicati accessi la depressione delle forze aumenta rapidamente per dar posto alla paralisi, e quindi alla morte che avviene 6, 7, al più tardi 8 giorni dopo i primi sintomi di malattia.

Necessità di energiche misure

Le misure imposte dal Municipio in base al regolamento di polizia veterinaria, possono apparire antipatiche e troppo draconiane, ed hanno infatti sollevato molte proteste. Ma se si considera il grave pericolo della trasmissione della rabbia all'uomo, e più specialmente il grande numero dei casi constatati in così poco tempo, qualunque provvedimento profilattico dovrebbe essere strettamente osservato dalla popolazione che dovrebbe anzi a sua volta collaborare e non già ostacolare l'autorità sanitaria.

Pare anche che in seguito al ripetersi dei casi di rabbia l'autorità sarà costretta, e farà bene, ad inasprire le misure di rigore già esistenti con l'ordinare l'immediata uccisione di qualsiasi cane catturato perchè trovato a girare per la città senza museruola, e con l'applicazione severissima delle disposizioni contenute negli articoli 129, 193 e 218 del testo unico sulle leggi sanitarie.

Movimento delle malattie contagiose denunciate dalle 12 del 28-7-1923 alle 12 del 4-8-1923: Difterite e croup 2, scarlattina 24, tifo addominale 7, paratifo 1, morbillo 10, malaria 1, varicella 4. Morti: Scarlattina 1, tifo addominale 2, dissenteria 1.

Una diffida dei veterani e reduci di guerra

La presidenza del Comitato regionale di Trieste dei Veterani e Reduci ci comunica quanto segue: «Molti ufficiali e sottufficiali del R. Esercito e R. Marina, in congedo, portano sull'abito borghese, assieme ai distintivi di altre decorazioni, quello della medaglia di benemerenza per la guardia d'onore alle tombe dei Re d'Italia, istituita con i R.R. D.D. 23 gennaio 1910 e 14 agosto 1920, senza che alla stessa ne abbiano diritto, perchè mai hanno prestato servizio di guardia nè tampoco sono iscritti a questo comitato regionale. Ad ovviare all'inconveniente, la presidenza della «Veterani e Reduci» rende avvertiti costoro che, continuando da parte loro un tale abuso, verranno senz'altro identificati e denunciati all'autorità giudiziaria. Invita pertanto i propri soci a denunciare gli abusi lamentati e di cui fossero a conoscenza, nonchè ad esercitare un controllo severissimo sull'uso della predetta decorazione».

La presidenza della «Veterani e Reduci» comunica al tempo stesso che ha nominati suoi fiduciari per la formazione dei sottocomitati (già in via di costituzione) nella Regione Giulia, i signori: ing. Pedroni per Gorizia; sig. Varriale per Pieris e Turriaco; dot. Venturi per Monfalcone; sig. Grossi per Cervignano; cap. Lo Presti per Pola.

Il tragico tentato suicidio di un giovane

Ottone D., di 21 anni, abitante in via Madonnina n. 13, aveva più volte manifestato propositi di suicidio, perchè tormentato dalla nevrastenia. Questa notte verso l'una il giovane si trovava in una trattoria con alcuni amici, quando ad un tratto si alzò da sedere e uscì sulla via. Gli amici impressionati della sua brusca partenza lo seguirono. Giunto in via Tomaso Grossi, all'angolo di via Pallini, il D. levò di saccoccia una rivoltella e si sparò un colpo in direzione della tempia sinistra, prima che gli amici potessero prevenire il suo gesto.

Telefonato alla Guardia medica si recò sul posto il sanitario di turno che, constatate le condizioni gravissime del ferito gli prestò le prime cure e quindi lo fece trasportare di urgenza all'ospedale. Qui il D. fu prontamente accolto nella sala operatoria.

L'opera di epurazione della Questura

Da parte dell'autorità di p. s. le retate notturne nei bassifondi della città vengono sempre più intensificate. Anche l'altra notte la squadra mobile fece un giro per città vecchia, traendo in arresto ventisei individui perchè sprovvisti di stabile dimora, di mezzi di sussistenza e in genere perchè sospetti. Tra di loro vi sono quattro noti borseggiatori e tre già arrestati per furto e rapina. La retata dell'altra notte aveva anche lo scopo di intensificare le ricerche del rapinatore della riscuotitrice Anita Stefancich, di 21 anni, addetta presso la ditta Anninger e C.i, in armi e munizioni. Come è noto, lo sconosciuto che strappò alla giovane la borsetta contenente 757 lire in banconote di vario taglio, non potè essere arrestato, sebbene le indagini fossero iniziate subito dopo il fatto. Ad ogni modo, l'autorità continua le ricerche che, a quanto pare, sono già a buon punto.

COMUNICATI*)

RINGRAZIAMENTO

Mi sento in dovere di ringraziare il Comando del piroscafo «Helouan», nonchè il signor capo commissario e tutto l'equipaggio che ebbero sì gentile interessamento nella mia sciagura. Un grazie vada pure alla spett. Federazione dei lavoratori del mare ed al signor Giraldi.

GIUSEPPINA ved. KOVATSCH

La sottoscritta informa la sua spett. Clientela d'aver affidata la rappresentanza generale per tutta la Venezia Giulia alla Ditta

Fratelli Stringaro

Via Chiozza 17 - Trieste - Telefono 2423

alla quale prega rivolgersi per ogni ordinazione dei suoi insuperabili prodotti

S. A. I. W. A.

Società Accomandita Industria Waffer Affini - Genova

D. TRIPCOVICH & Ci. - TRIESTE

Espresso passeggieri

TRIESTE-VENEZIA

e viceversa

col celerissimo piroscafo di lusso

"VENEZIA,,

a triplice elica, munito di motori a turbina - Velocità oraria 21 miglia

Saloni di I, II e III classe con servizio di ristorante e caffetteria in ogni classe

Partenza da TRIESTE (Molo Audace) alle 9.

Partenza da VENEZIA (Bacino S. Marco) alle 15.

TUTTI I GIORNI

domeniche e feste comprese

TRAVERSATA IN TRE ORE E MEZZA

Di domenica si rilasciano biglietti di gita di andata e ritorno con facoltà di ritorno entro il successivo mercoledì.

I biglietti di passaggio sono in vendita presso la Società (Casello al Molo Audace) e presso l'Ufficio Centrale Viaggi della Venezia Giulia, Via della Borsa N. 2.

„COSTIERA"

Società Anonima di Navigazione Marittima FIUME

Il piroscafo di prima classe nominato «CHERSO», della portata di 450 tonnellate, caricherà ogni venerdì al Porto Vitt. Em. III merci estere per Fiume, ed ogni sabato continuerà la caricazione in città, al molo Venezia, di merci nazionali per Pirano, Parenzo, Orsera, Rovigno, Pola, Cherso, Portalbona, Fianona, Moschiena, Laurana, Abbazia e Fiume.

Per ordini d'imbarco, viglietti passeggeri ed ulteriori informazioni, rivolgersi presso il signor

NAPOLEONE BINETTI

agente

Riva Nazario Sauro 16 - Tel. int. 234

Il piroscafo

"Fausto Cosulich,,

carica oggi 8 e domani 9 corrente per

Spalato, Metković e Gravosa

Informazioni: G. GUINA - Telefono 1967.

CEROTTO BERTELLI

guarisce prontamente DOLORI DI RENI E DI PETTO INTERCOSTALI E LOMBARI anche da gravidanza

Società di Navigazione

D. TRIPCOVICH - TRIESTE

Linee commerciali

Adriatico - Mediterraneo - Occidentale - Marocco

A. M. O. M. - Viaggio N. 15

Il piroscafo

"DALIA,,

sotto caricazione a Trieste, partirà il 14 corrente per: Messina, Catania, Palermo, Napoli, Genova, Marsiglia, Barcellona, Valencia, Alicante, Malaga, Casablanca, Tangeri e Orano.

Linea Adriatico - Algeri

Il piroscafo

"Marietta Costanzo,,

Viaggio N. 5

sarà sotto caricazione a Trieste verso il 15 agosto e prenderà merci per: Cotrone e Reggio (facoltativi), Siracusa, Malta, Tunisi e ALGERI.

Linea Adriatico-Nord-Africa

Il piroscafo

"SARAJEVO,,

Viaggio N. 12

sarà sotto caricazione a Trieste verso il 15 agosto e prenderà merci per: Malta, Tripoli e Tunisi.

Per informazioni:

D. TRIPCOVICH — TRIESTE

Via della Borsa N. 1 (Palazzo Tergesteo)

Telefoni: N.ri 848, 858, 119

Società di Navigazione a Vapore

"Puglia,, - Bari

Il piroscafo

"TARANTO,,

partirà il 10 corrente, alle 18, per ANCONA, ZARA, SPALATO, COMISA, LAGOSTA, BARLETTA, BARI, ANTIVARI, MEDUA, DURAZZO, VALLONA e BRINDISI accettando merci per SCUTARI e MOLFETTA con trasbordo a BARI.

Il piroscafo

"SARAJEVO,,

partirà oggi 8 corrente, alle 16, per VENEZIA, anzichè giovedì 9 corrente, alle 12.30.

Per informazioni rivolgersi presso gli Agenti

G. TARABOCHIA & C.o

Via Roma 3 — Telefoni 11, 153, 429

BANCO DI SICILIA

DIREZIONE GENERALE

E' bandito un concorso a N. 40 posti di segretario. Il termine utile per la presentazione delle domande scade il 31 agosto 1923.

Per chiarimenti rivolgersi alla locale Succursale del Banco di Sicilia, via Mazzini N. 4.

Nuovi arrivi MOBILI

M. STEINER

Via Pauliana N. 1, angolo Piazza Libertà
Via Geppa N. 17

50 diversi tipi Camere matrimoniali
16 diversi tipi Stanze da pranzo
15 diversi tipi Studii
12 diversi tipi Cucine
Grande assortimento in Mobili d'ufficio
Mobili singoli

Prezzi fortemente ridotti

Mobili in transito per l'esportazione. Prezzi franco qualsiasi destinazione. Curasi l'imballo con garanzia di salvo arrivo. Fonde d'acquisto per rivenditori, alberghi, pensioni ecc.

M. STEINER

Via Pauliana N. 1, angolo Piazza Libertà
Via Geppa N. 17

BERLITZ SCHOOL

CORSI ACCELERATI SEMESTRALI DI

LINGUE

TARIFFA D'ESTATE

Nuovi corsi

Accettansi inscrizioni ogni giorno 8-12, 15-21

Via Torre bianca 21, TRIESTE

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Dr. de Nicola

Malattie veneree e cutanee

DIATERMOTERAPIA

per le malattie dell'uretra, prostata, organi genitali femminili ecc.

Corso Vitt. Em. III n. 41 - Telef. 13-52

Riceve: dalle 8-9.30, dalle 11-14 e dalle 16-19.

Sale d'aspetto separate

Le Stelle cadenti nel cielo d'agosto

e le lacrime di San Lorenzo

Contemplando il cielo d'agosto - Incanto notturno: la ghirlanda luminosa delle costellazioni e la misteriosa Via Lattea - Una stella cade nella notte... - La teoria di Schiaparelli - Farina di comete - I bolidi: un quadro di Raffaello e un lirica di Pascoli - Piogge periodiche - Razzi celesti - La caduta delle Perseidi ovvero le lacrime di San Lorenzo - La caduta delle Leonidi - Finimondo cosmico....

Oggi che la vita pulsa con ritmo febbrile e accelerato, nulla più suade ed eleva lo spirito che contemplare il cielo notturno. Che pace divina, che magnificenza luminosa lassù!

Vero è che nelle città i soli e le lune elettriche offuscano le stelle d'oro. Ma se ci spingiamo verso una riva deserta o ci arrampichiamo su una collina remota, ecco brillare e palpitare sul nostro capo le costellazioni...

O volta stellata d'una notte estiva, spettacolo antico e sempre nuovo, incanto senza nome, lirica commossa d'un dio innamorato!

Ecco l'Orsa maggiore, che Saffo invocava nelle notti insonni; ecco Cassiopea, Perseo, Boote, la Lira e tutte le costellazioni del cielo boreale: collana di astri più grandi del nostro sole, ghirlande luminose di cui ogni fiore è una stella... Stelle di smisurata grandezza, che ai nostri miopi occhi mortali sembrano capocchie d'oro puntate sul gran manto celeste, simile a un velluto tra nero e azzurro carico...

Di luce intensa sfolgora Sirio, il diamante della notte; sorride Aldebarano ranciato; ammicca l'occhio biancastro di Altair; sanguina, colossale rubino, l'«alfa» di Ercole; Algol, la stella misteriosa, s'infiamma e si affievolisce in breve data, si spande la luminosa chioma di Berenice, si stende l'ammasso stellare del Centauro, composto di mille soli. Più alta di tutte, immobile, sogguarda la Stella Polare, guida dei naviganti. In mezzo palpita una strada siderea la cui sabbia brulica di milioni di soli in formazione, d'astri caotici, di nebulose la cui grandezza scombussola la nostra fantasia. E' la Via lattea, la «Galassia» dei greci, la meraviglia di tutti i popoli: gli arabi la chiamavano «fiume celeste»; i gentili dicevano che fosse la traccia lasciata in cielo da una stilla di latte fuggita dal seno di Giunone, e i primi cristiani credevano che fosse il cammino delle anime in viaggio verso il Paradiso...

Qua e là, nel firmamento, brillano di luce calma e soave, quasi sperduti, i pianeti solari, apparentemente più grandi ai nostri occhi, ma appena granelli rischiarati nell'infinità dell'universo come quel misero punticino cosmico che si chiama Terra...

Ed ecco, improvvisa, una capocchia d'oro si stacca dalla volta celeste, una stella cade nello spazio immenso, lasciando dietro di sè una scia luminosa, arde, impallidisce, si spegne...

E' una stella filante.

***

Ogni stella cadente dà una vaghezza singolare all'immobilità geometrica della volta stellata. Miracolo soffuso di vago mistero: una cosa muore lassù, che infonde nell'animo una melanconia sublime, una (direi) nostalgia cosmica.

Il popolino, vedendo quel razzo lanciato da invisibili mani dall'alto, prima ch'esso si spenga nel cielo, formula un presto desiderio... Pensiero che non falla più... — suggerisce il manualetto dei pregiudizi dozzinali. Ricordo poetico delle antiche interpretazioni naturali.

Ma oggi anche le donnicciuole sanno che le leggiadre gocce luminose che colano dal cielo notturno, non sono stelle che agonizzano, nè lava eruttata dalla luna, come credevano gli antichi, nè emanazioni di gas terrestri, come sostennero i fisici d'altri tempi.

La teoria moderna delle stelle cadenti rimonta a pochi decenni, e la geniale ipotesi del nostro indimenticabile Schiaparelli è stata rafforzata dagli studi posteriori, nè ancor toccata, crediamo, dall'Einstein.

Intorno al sole girano regolarmente, da buoni vassalli, i pianeti coi loro satelliti, girano per vie bizzarre le comete anarcoidi, e girano, non si sa come, alcuni sciami dispersi di materia cosmica, come insetti senza nome intorno alla gran lampada solare...

Questa polvere celeste è forse il rimasuglio di comete spezzate, è forse il cadavere molto assottigliato, d'una cometa defunta... Potrebbe darsi anche che da questi corpi morti, vaganti nello spazio, nascano nuove comete...

Secondo lo Schiaparelli, questa materia cosmica — vera vagabonda del cielo — movendosi con più o meno velocità tra gli spazi planetari, quando incontra l'atmosfera terrestre, si accende e dopo un brevissimo periodo di conflagrazione, si disperde in vapori o in pulviscolo impalpabile.

«Polvere o farina di comete», la definisce lo Schiaparelli, la quale formerebbe anelli o armille continue giranti intorno al sole, come torme d'uccelli di passaggio, in modo che le piogge più splendide si hanno quando la terra incontra questi anelli nelle parti più dense. Si ritiene che vi sieno più di duecento di questi anelli che sfiorano la terra, in date più o meno periodiche.

Sembra talvolta che non una o più stelle si stacchino dal firmamento, ma un pianeta o una piccola luna. Quesi globi di fuoco piombano verso la terra con detonazioni, simili a scariche di fucileria o alla voce cupa del cannone. Sono i bolidi, che più volte arrivano a toccare la superficie terrestre in forma ovale, rotonda o irregolare, ammassi di metallo di varia grandezza, che vennero battezzati aeroliti (pietre dell'aria) o uranoliti (pietre del cielo). Il loro peso varia da 2 a 5360 chilogrammi. Tanto pesa il più grosso uranolite che si trova nei musei terrestri, caduto a Bendego del Brasile e trasportato nel 1888 a Rio Janeiro con infinite difficoltà e con una spesa di oltre centomila lire.

Anche l'arte ha talvolta eternato il singolare fenomeno celeste. Un quadro di Raffaello, che rappresenta la Madonna di Foligno e si conserva nelle gallerie del Vaticano, porta dipinto sotto i piedi un globo di fuoco, che rappresenta il bolide apparso a Milano nel settembre 1511 a due ore di notte con terrore di tutti, tanto ne era lo splendore sinistro... E chi non ricorda la commossa lirica del Pascoli, intitolata appunto «Il bolide»?

***

Nessun sabato senza sole, dice il proverbio, e aggiungiamo noi: nessuna notte senza stelle filanti. Un attento osservatore ne conterà in un'ora da quindici a venti.

Ma guardate la volta celeste in queste afose notti di mezzo agosto! Che incanto il cielo nerazzurro tutto stelle... Ecco una stellina cade dall'alto, un'altra la segue, sono dieci, sono venti e più al minuto: una ridda di gocce luminose che subito s'oscurano, una teoria di razzi che fioriscono e sfioriscono nei giardini del cielo, uno spettacolo pirotecnico di prim'ordine...

Queste suggestive piogge meteoriche si ripetono periodicamente ogni anno. Le più copiose si riscontrano verso la metà d'agosto e la metà di novembre.

Quasi tutte le stelle cadenti nel mese d'agosto sembrano cadere dalla costellazione di Perseo. E' la pioggia ardente più ricca dopo quella di novembre, e dura circa quattro, cinque notti, o meglio giorni, perchè la caduta continua anche quando è sorto frate Sole, soltanto non è visibile ai nostri occhi.

Di solito la notte più fantastica per copia di stelle filanti è il 10 agosto, giornata che il calendario appella di San Lorenzo, il martire condannato per la sua fede a morire sulla graticola arroventata. E il popolo, ingenuo bambino che vede i fenomeni della terra e del cielo sotto la specie della poesia immortale ed esprime le sue immagini con potenza, rozza talvolta, ma sublime più spesso, ha battezzato le stelle filanti d'agosto le «lagrime» di San Lorenzo, poichè le lagrime di colui che perì invitto sul rogo, non possono essere che lagrime ardenti, lagrime di fiamma viva...

Gli astronomi dicono che questa pioggia meteorica ha relazione con la splendida cometa del 1862, come quella del 14 novembre — la caduta delle Leonidi, cioè della materia cosmica che sembra partire dal gruppo stellare che forma la costellazione del Leone — è causata dall'incontro della terra coi resti della cometa di Tempel. Questa è la più ricca pioggia meteorica del cielo boreale.

Alla fine del mese di novembre e precisamente il 27, si osserva un'altra caduta periodica, che dovrebbe riferirsi alla cometa di Biela. Pioggia discreta, ma che due volte superò per grandiosità ogni spettacolo celeste, nel 1872 e nel 1885. Nel '72 il padre Denza contò in quattro ore quasi 40.000 stelle filanti. E nell' 85, chi scrive queste righe ricorda di aver visto la limpida volta stellata iemale tutta rigata di stelle filanti, a mille, a mille, senza fine. Sembrava che tutti i mondi luminosi precipitassero sulla terra desolata, sembrava la notte del giudizio universale cosmico...

Una grave disgrazia automobilistica

sulla strada di Sistiana

Ieri sera, verso le 18.30, sulla strada di Sistiana avvenne un grave incidente automobilistico. Allestite le due proprie automobili, i fratelli Ettore e Cesare Dalla Zonca, proprietari di un colorificio, salirono su una delle due vetture, una «Alfa-Romeo», mentre un terzo fratello salì sull'altra automobile e si mise in viaggio per Udine precedendo i fratelli di un buon tratto. Intanto i due fratelli, procedendo con la prima vettura, guidata dal loro «chauffeur», certo Tappino, giunsero, seguendo la destra della via, nei pressi di Sistiana. Ad un tratto scorsero un'automobile che a gran corsa veniva giù dalla salita, verso la curva, incontro a loro. L'auto, contrariamente alle regole di transito, procedeva a sinistra, sicchè, giunti in prossimità della curva, se la trovarono proprio di fronte. Fu un momento tragico. I Dalla Zonca, ritenendo che il conducente della vettura riuscisse a sterzare in tempo, fecero dei segnali, ma poi, vedendo che ciò non avveniva, il Tappino sterzò a sinistra. Tuttavia la pronta manovra non potè evitare il cozzo, che fu violentissimo. Il Tappino e il signor Ettore Dalla Zonca furono sbalzati dai sedili non facendosi fortunatamente gran male, mentre il signor Cesare rimase nell'auto. Invece lo «chauffeur» dell'altra automobile era stato sbalzato dall'auto e lanciato a terra, ferendosi gravemente alla testa. Sebbene intriso di sangue, il ferito ebbe la forza di sollevarsi, ma i suoi passi erano incerti e certamente avrebbe finito con lo stramazzare a terra se non fosse stato sorretto in tempo dai Dalla Zonca e dallo «chauffeur», accorsi in suo aiuto.

Intanto sul luogo del disastro si radunarono numerose persone, le quali si prestarono a cercare acqua e panni per lavare le ferite dello sconosciuto. Intervennero pure dei carabinieri che assunsero i rilievi di legge.

Il ferito, che parlava tedesco, ma in modo confuso anche per l'agitazione di cui era in preda, fu adagiato su di un'automobile proveniente da Milano. Trasportato a Nabresina, il ferito ebbe le prime cure dal medico del luogo e poi, con l'auto «V. G. III 215», guidata dal signor Giuseppe Cortivo, venne trasportato all'Ospedale Regina Elena. Qui, il dott. Levi, di turno all'astanteria, riscontrò allo sconosciuto una ferita lacero-contusa, lunga cinque centimetri, al naso ed una lacera al mento, nonchè gravi sintomi di commozione cerebrale. Dopo le ulteriori cure, il disgraziato fu accolto nel reparto di turno. Dai documenti che furono trovati indosso al ferito, il delegato di Questura Clarich, potè identificarlo per l'industriale czeco-slovacco Francesco Stejskal, di 50 anni, da Bosizza presso Praga. Dal passaporto si potè rilevare pure che lo Stejskal aveva, ieri mattina, varcato il confine italiano, proveniente dall'Austria tedesca. Il denaro dell'industriale, alcuni milioni di corone czeco-slovacche, furono presi in custodia dal funzionario.

Verso sera giunsero a Trieste con l'automobile del signor Volpi, anche i fratelli Della Zonca che scesero all'Albergo Savoia. Fatto chiamare un sanitario, si fecero medicare le leggere ferite riportate nello scontro. Il loro «chauffeur» rimase sul luogo dell'incidente per curare il trasporto delle due vetture. L'«Alfa-Romeo» dei Della Zonca ha riportato gravi danni al cofano ed al motore, mentre quella dell'industriale czeco-slovacco ha subito dei danni meno gravi ai bilanceri e ai parafanghi anteriori e ai fanali. Quanto ai motivi che originarono l'incidente si suppone che lo Stejskal, ligio ai regolamenti stradali del suo paese, dove i veicoli tengono la sinistra, abbia mantenuta la falsa direzione, ritenendola vigente anche qui.

Un giovane ferito da sconosciuti

Ieri sera, verso le 23.30, si presentò alla Guardia medica un giovane per farsi medicare una ferita lacero-contusa alla fronte e una ferita di punta e taglio al fianco sinistro. Dopo essere stato medicato, il giovane si qualificò per Mario Bessignac, di 19 anni, installatore, abitante in via della Guardia n. 52. Richiesto come era stato ferito, raccontò che poco prima passava per Ponziana recandosi a casa. Ad un tratto fu avvicinato da un gruppo di giovani, una diecina circa, i quali, forse scambiandolo per un altro, lo ferirono a quel modo. Poichè le sue ferite sono guaribili in pochi giorni, il giovane potè rincasare.

Quello che non c'entrava... I vigili urbani Albino Olivo e Giacomo Gulich, stavano ieri mattina mettendo in contravvenzione il vetturino Benedetto Siega, perchè s'era recato nel caffè «Nuovo» in piazza Garibaldi, lasciando vettura e cavallo sulla via, quando un individuo che non c'entrava per nulla nella faccenda, si mise di mezzo. Nonostante fosse ammonito ad andarsene, il bel tipo si diede ad ingiuriare le due guardie e, allorchè venne dichiarato in arresto, a sferrar calci e pugni. Alla fine potè essere condotto al comando, dove si qualificò per Giovanni Visentin, di 34 anni, abitante in via Rigutti 8. Fu passato al Coroneo e denunciato all'autorità giudiziaria.

Aspra tenzone femminile. Caterina Annecech, di 23 anni, abitante in androna dei Forno N. 1, mentre stava su una finestra della sua abitazione, leticò con una vicina della casa di faccia. Le due donne, come è facile a immaginare, se ne dissero quante ne sapevano, sinchè la vicina non potendo più frenarsi, pose fine allo scambio di vedute, lanciando contro la Annecech un frammento di bicchiere. Recatasi alla Croce Verde, la donna fu medicata di una ferita da taglio all'avambraccio destro, e quindi rincasò.

Un coltello in un piede. Luciana Boniventò, di 22 anni, abitante in piazza Cornelia Romana N. 3, comperato ieri un cocomero, lo portò a casa e vi si dispose a tagliarlo con un coltello acuminato. Senonchè, forse per aver vibrato il colpo con troppa forza, il coltello le sfuggì di mano e le si conficcò nel piede destro. Accompagnata da un'amica, la giovane si recò alla Croce Verde dove fu medicata, e quindi potè rincasare.

Come si può risolvere il problema della vita

L'allegra trovata di tre individui

Tre begli spiriti, di professione non ancora ben precisata, ma certamente estranei ad ogni onesta fatica, avevano in questi giorni tentato la fortuna mettendo in pratica un nuovo sistema di furto, a base chimica, ottenendo anche ottimi risultati. La cosa sarebbe continuata un bel po' se non ci fossero capitati di mezzo i vigili urbani.

Rammentandosi di certe bombole contenenti un liquido di odore sgradevolissimo, e usate specialmente dai ragazzi per fare dispetti ai negozianti, i tre individui pensarono di trarne vantaggio. Ed ecco come sfruttarono le famose bombole. Mentre uno di essi rimaneva sulla porta di un negozio di manifatture, gli altri due entravano e si facevano mostrare una gran quantità di calze, cravatte e biancheria. Quando il povero commesso aveva levato dalle scansie più merce possibile per accontentare i gusti difficili dei due clienti, questi lasciavano cadere a terra una delle bombole che frantumandosi spandeva il poco grato odore. Il commesso si turava il naso, guardava sospettosamente di qua e di là, quasi cercasse di spiegarsi l'inesplicabile.

— Cossa la ga, la se senti mal? — gli chiedevano premurosamente i due giovanotti.

— No, ma... sento un odor... No i senti gnente lori?

— Noi? Gnente, benedeto...

— Orco... no ghe ne posso più!

E il commesso, mezzo asfissiato, usciva sulla via per respirare una boccata d'aria.

Intanto i due, rimasti presso i scatoloni, ne approfittavano per cacciarsi nelle saccoccie più roba che potevano.

Il puzzo si diffondeva per il negozio e tutti coloro che vi erano dentro davano in esclamazioni.

— Ma de dove vien sto odor?

— Che se gavessi roto qualche tubo de scarigo?

Poi l'odore sgradevole andava scemando e i due, senza aver acquistato nulla, uscivano sorridendo. Giunti sulla via, si liberavano della refurtiva dandola al compare che li attendeva munito di una conveniente cesta di vimini! Riuscito il colpetto la prima volta, lo ripeterono una seconda, una terza e così via. Gli affari andavano così a gonfie vele e almeno per il momento il problema della vita era stato risolto.

Però, a lungo andare, qualche commesso concepì dei sospetti e li comunicò al padrone. La cosa poi finì per essere saputa dal vigile urbano Cocianoig che, assieme al brigadiere Vecchiet, si mise alla ricerca dei tre. Le indagini non riuscirono infruttuose, poichè ieri sera, poco prima dell'ora di chiusura dei negozi, i due funzionari riuscirono a fermare due individui dall'aspetto poco rassicurante, i quali poco prima erano stati visti aggirarsi nei pressi dei negozi in manifatture. All'intimazione dei due vigili di seguirli, i tizi impallidirono. Condotti al comando, si qualificarono per Cristo Spiridione, di 22 anni, da Zara, abitante in via Riborgo N. 35 e Francesco Principe, di 23 anni, abitante a Servola N. 1222. Perquisiti, furono trovati in possesso di alcune calze e di numerose cravatte nuove. Interrogati, i due arrestati non seppero giustificare la provenienza della merce. Dopo essere stati assunti a verbale, vennero condotti al commissariato di via Guido Brunner.

Sebbene non vi sia alcuna prova contro di loro, i due arrestati tuttavia furono trattenuti per sospetto, in attesa di chiarire meglio la faccenda.

A quanto pare, i due rimanevano immuni dalle esalazioni mefitiche mettendosi nelle nari della bambagia imbevuta di una sostanza chimica.

Teatri e Concerti

Nuovo Circolo Musicale

E' sorto in questi gioni nella nostra città il «Circolo Musicale Giuliano», composto di musicisti e di appassionati cultori della musica, i quali si prefiggono il nobilissimo scopo di far rinascere e di diffondere la mirabile produzione operistica dell'illustre autore delle «Nozze Istriane» e della «Falena». Per loro iniziativa sono già in preparazione delle edizioni arricchite di alcuni frammenti di opera del grande musicista istriano e verrà pubblicata una monografia sul maestro. Sono inoltre in corso delle trattative per far includere nel cartellone del Verdi l'«Abisso», l'ultima sua creazione, che alla Scala. nel 1913, ebbe un glorioso battesimo e che per Trieste costituirebbe una desiderata, preziosissima novità.

Nazionale. Oggi si proietta il film «Bestia nera», dramma di vita vissuta di cui è interprete la bellissima artista Piscilla Dean. Venerdì s'iniziano le rappresentazioni del tanto atteso film «Madame Recamier», episodio dell'epopea napoleonica, capolavoro che ebbe uno straordinario successo nelle principali città del Regno; e tale successo sarà certamente riconfermato anche nella nostra città..

CINEMA . VARIETÀ

Cine Italia. «Paura d'amare», magnifico cine-dramma con Vera Vergani, Gustavo Serena, Gemma De Sanctis e Guido Trento, si replica oggi dalle 18 alle 22.30. Sono validi gli scontrini.

«Il mistero della casa di Bernardo Brown» al Novo Cine. Il passionale capolavoro «Il mistero di Bernardo Brown» con protagonisti H. Bonnard e V. Pieri fece accorrere numeroso pubblico a tutte le rappresentazioni. Oggi si replica dalle 16.30 in poi.

«La ferita» con Francesca Bertini al Cine Savoia, la più riuscita interpretazione della grande tragica. Rappresentazioni dalle ore 16.30 alle 23.30. I posti lire 1.30; II posti cent. 80.

Teatro Alfieri. Oggi il superbo capolavoro: «Tatiana» con Bianca Stagno Bellincioni.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Nazionale. Dalle 18 in poi spettacoli continuati di cinema con la film «Bestia nera».

Cinematografo Italia (via Dante Alighieri 1-3). Dalle 16 in poi: «Paura d'amare» con Vera Vergani

Novo Cine. (Viale XX Settembre 37). Dalle 16.30 in poi: «Il mistero della casa di Bernardo Brow».

Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle 15 in poi: «La modella» con Vera Vergani».

Maxim-Tabarin. (Dancing) Via Cesare Battisti 10. Tutte le sere dalle 21 in poi, grandi spettacoli di canto, danza, balli moderni

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Società Ginnastica. Le esercitazioni di atletica leggera si tengono d'ora innanzi in giardino il mercoledì e il sabato dalle 21 alle 22.30.

La Direzione del Circolo Artistico comunica ai propri soci e a quelli della Società di Minerva, che domani alle 21, avrà luogo nel giardino della sede sociale il secondo trattenimento estivo, allietato da una scelta orchestra.

Società Operaia Triestina. La sezione giovanile della Società Operaia ha indetto per mercoledì 15 corr. (Ferragosto) un pellegrinaggio alla volta di Capodistria, ove recherà una ghirlanda sulla casa ove nacque il nostro grande martire Nazario Sauro. La partenza da Trieste seguirà con un piroscafo della Società di navigazione Capodistriana, nelle prime ore della mattina. I soci che desiderano prender parte, sono pregati di rivolgersi seralmente dalle 20 alle 22 in sede sociale per le istruzioni necessarie; le prenotazioni si chiudono il 13 corr..

L'Unione operaia escursionisti italiani invita i suoi aderenti allo scoprimento di una lapide commemorativa in memoria di Federico «Pretz, instancabile e audace speleologo, deceso l'anno scorso nella grotta di S. Canziano, dove tale cerimonia avrà luogo domenica. Oggi alle 20.30 il consiglio direttivo si convoca.

Associazione XXX Ottobre. Tutti i boys sono convocati oggi alle 21 in sede sociale, via Vitali 5; i podisti, alle 20 al solito posto, per l'allenamento.

Sport Club Espero. I calciati di I squadra e riserve si radunano oggi alle ore 16.30 in campo per allenarsi.

Club Celibato. L'assemblea dei soci è convocata per questa sera alle 20.30 in sede sociale; Caffè «Cesare Battisti».

Due ragazzi feriti

per lo scoppio d'un tubo di gelatina

Questa mattina fu trasportato all'ospedale il decenne Giovanni Mislei, di 10 anni, abitante a S. Vito di Vipacco. Il ragazzo, che presentava varie lesioni agli occhi, al viso, al ventre e alle gambe, ebbe le prime cure e quindi fu accolto nel pio luogo. I famigliari che lo accompagnavano raccontarono che il Mislei si trovava, sabato mattina, con un suo coetaneo, certo Francesco Potgonich, a pascolare. Ad un certo momento i due ragazzi rinvennero un tubo di gelatina e, senza saper di che si trattasse, così per gioco, si misero a batterlo con un sasso. Ad un tratto il tubo esplose e ferì i due. Accorsero dei contadini che li accompagnarono al villaggio, dove vennero medicati dal dott. Paolo Canz. Mentre il Potgonich non aveva riportate che lesioni alle gambe, il Mislei fu ferito, come si disse, gravemente, tanto da indurre il medico a farlo trasportare a Trieste.

Il tentato suicidio di una giovane

Clorinda F., di 19 anni, abitante in via Cologna, per cause che non si conoscono, volle finirla con la vita. Ieri mattina, verso le 11, la giovane si recò in «Pra' del Gobo» dove ingerì cento grammi di lisoformio. Ai suoi gemiti accorsero alcune donne del vicinato, le quali tentarono di prestarle qualche soccorso facendole bere del latte. Intanto da qualcuno era stato telefonato alla Guardia medica e sul posto giunse il sanitario di turno. Dopo aver assoggettata la F. al lavacro gastrico il medico la fece trasportare all'ospedale Regina Elena. Qui, la giovane fu accolta con prognosi riservata.

Le furie di un arrestato. Leopoldo Munther, di 46 anni, da Bolzano, bandaio, abitante a Servola-Ferriera n. 1234, dopo essere stato arrestato perchè trovato in possesso d'un coltello, venne rinchiuso in una cella della stazione dei carabinieri di via Navali. Senonchè il Munther si diede a inveire ed a ingiuriare il brigadiere Lattante, che aveva proceduto al suo arresto. Alla fine il prepotente fu condotto al Coroneo e denunciato all'autorità giudiziaria per abusivo porto d'armi e minacce a pubblici funzionari.

Notiziario Sportivo

I concorrenti alla Coppa delle Alpi e il loro passaggio per Trieste

Le operazioni di controllo, in occasione del passaggio dei concorrenti alla Coppa delle Alpi a Trieste, sono state affidate dall'«Ucam» di Milano al locale Sport Club «Biagio Nazzaro», del quale si è formato un comitato esecutivo che già questa sera, alle 21, si riunirà presso la sede di via Polonio n. 3. Vi parteciperanno, oltre che i migliori sportivi, anche i rappresentanti delle case concorrenti. Come è noto, le quaranta macchine in gara, completamente attrezzate al turismo, attraverseranno la nostra città secondo l'itinerario che dal comitato verrà stabilito prossimamente. Su ciascuna macchina ci sono quattro persone di equipaggio e, in parecchie autovetture, si trovano rappresentati del gentil sesso, le quali affrontano le incognite della corsa dei 3000 chilometri attraverso le Alpi.

Tra i concorrenti c'è il magg. Tolotti, che rappresenta Trieste, e che già seppe lanciare la sua macchina in altre prove del genere. L'organizzazione per l'interessante arrivo a Trieste si svolge da parte del comitato con il migliore impegno e il passaggio delle molteplici vetture in corsa costituirà un avvenimento sportivo.

Marina e Navigazione

L'Ufficio di collocamento per la gente di mare

Turno d'imbarco

Situazione giornaliera del 7 per l'8 agosto

Turno generale: ufficiali, allievi coperta e allievi macchina, a libera scelta: capi d'arme 10; carpentieri 152; nostromi: 100; marinai: 2218; giovanotti coperta I: 841; giovanotti coperta II: 679; mozzi coperta: 600; capi fuochisti: 172; fuochisti: 3651; carbonai: 1767; operai meccanici 160; calderai: 8; ottonai: 7; elettricisti: 23; mozzi di macchina: 259; I cuochi: 125; mozzi cucina: 64; giov. cucina anno 1922: 1; camerieri: 116; garzoni camera: 104; mozzi camera: 200; mozzi coperta studenti nautici: 4; cambusieri: 79.

Da richiamare: marinai: 2217; mozzi macch.: 204; camerieri: 163, 178, 44, 161, 107, 94, 15; cuochi: 73; giovani di cucina: 146; mozzi di cucina: 10; mozzi di camera: 45; giovanotti di coperta II: 650, 666; fuochisti: 3559, 3326, 3333, 3236, 3427, 3232, 3337; mutilati: 3974.

Turno Lloyd: marinai: 530; giovanotti coperta I: 180; giovanotti coperta II: 191; fuochisti: 751; carbonai: 382; operai meccanici: 55; elettricisti: 50.

Da richiamare: marinai: 524.

Turno Cosulich: capi d'armo: 16; capi stiva: 158; carpentieri: 17, 29; nostromi in I: 12; in II: 12; in III: 23; marinai 450; giovanotti coperta: 230; mozzi di coperta: 129; capi fuochisti: 11, 30; fuochisti: 707; carbonai: 330; operai meccanici: 21; calderai: 14; elettricisti: 29; ottonai: 6; maitre d'Hotel: 18; maestri di casa: 22; I camerieri da passeggeri: 2; da carico: 32; II camerieri da carico: 22; III camerieri da passeggeri: 211; I cuochi da passeggeri: 20; II cuochi da pass.: 28; III cuochi da pass.: 29; I cuochi da equipaggio: 1; II cuochi da equipaggio: 19; I cuochi da emigrazione: 13; II cuochi da emigrazione: 23; III cuochi da emigrazione: 10; I cuochi 37; I cambusieri, II e III da pass.: 17, 23, 28; da carico: 22; I macellai e II da passeggeri: 1, 13; I infermieri: 14; I infermiere: 30; II infermiere. 30; II infermieri: 12; panettieri: 20; barbieri: 23; camerieri: 14; giov. da camera: 139; mozzi di camera: 59; giov. di cucina: 102; mozzi cucina: 42; guardarobieri: 3; pasticceri: 2.

Da richiamare: elettricisti: 21; nostromi in seconda: 10; I giovani coperta: 220; III camerieri: 221; cameriere: 13; carbonai: 327, 322, 317, 305; capi fuochisti: 6; fuochisti: 669, 703, 624.

Turno Tripcovich: nostromi: 19; marinai: 63; giovanotti di coperta: 35; mozzi di coperta: 19; fuochisti: 75; carbonai: 49; capi fuochisti: 15; I cuochi: 36; camerieri: 26; giovanotti camera: 4; giovanotti cucina: 18; mozzi cucina: 21; I camerieri: 29.

Da richiamare: capi fuochisti: 13.

Turno Libera Triestina: nostromi: 18; marinai: 78; giovani di coperta: 34; mozzi di coperta: 20; capi fuochisti: 27; fuochisti 91; carbonai: 45; primi camerieri: 14; secondi camerieri: 15; I cuochi: 29; secondi cuochi: 6; mozzi cucina: 4; mozzi camera: 6; giovanotti camera: 3.

Da richiamare: II camerieri: 4.

Turno Cossovich: nostromi: 3; marinai 11; giovani coperta: 3; mozzi coperta: 3; capi fuochisti: 4; fuochisti: 9; carbonai: 4; I cuochi: 2; I camerieri: 2; giov. camera: 2: mozzi di camera: 3.

Da richiamare: nostromi: 2; marinai: 7, 9; mozzi di coperta: 2; capi fuochisti: 3; I cuochi: 1; I cameriere: 1; mozzo di cucina: 1.

Turno Gerolimich: nostromi: 7; marinai: 8; mozzi cop. 3; fuochisti: 22; carbonai: 15; capi fuochisti: 5; giov. coperta I: 5; camerieri: 5; I cuochi: 9; giovani camera: 4; mozzi cucina: 6; carbonai: 15.

Da richiamare: carbonai: 13.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri i piroscafi: «Kelet», da Venezia, con 7 pass e 12 tonn. merci; «F. Cosulich», da Spalato, con 142 buoi, 17 tonn. di merci e 3 pass.; «Semiramis», da Alessandria, con 103 tonn. di merci e 124 pass.; «Lovrjenac», da Gravosa, con 227 buoi, 17 tonn. di merci e 36 pass.; «Bucovina», da Costantinopoli; «Venezia», da Venezia.

Partirono ieri i piroscafi: «S. Giorgio», per Zara; «Venezia», per Venezia; «Duino», per Venezia; «Soria», per Bizeh; «Jadran», per Metcovich.

Navigli ormeggiati agli Hangars:

Porto Vitt. Em. III: H. 1: «Semiramis»; H. 1 a: «Atlanta»; H. 1 b: «Kelet»; Molo IV: «Federica»; Riva IV, H. 3: «Velico»; Molo III, H. a: «Dalmazia»; Molo II test.: «Zara»; H. 17: «Lovrjenac»; Molo I test.: «Gerania»; H. 22: «F. Cosulich»; Riva I, H. 23: «Dafni»; H. 24: «Ugo Bassi»; H. 25: «Bucovina»; H. 32: «Georgia»; Diga: «Laconia», «Erdely», «F. Artelli», «Carlo Zeno».

Porto Doganale: Molo Venezia: «Cyclops»; Sacchetta: «Bosanka», «Metcovich», «Indeficiente»; Molo F. Bandiera: «Numidia».

Porto Em. Filiberto: Riva V: «Maria Racich», «Jugoslaven Prvi»; Molo V: «M. Zita Michalinos»; H. 55: «Cavallo»; H. 58: «Adria»; Riva VII, H. 71: «Nippon».

Vallone di Muggia: Arsenale del Lloyd: «Stambul», «Cracovia», «Persia», «Gastein», «Violette», «Helouan», «Asia», «Africa», «Venezia L.», «Cleopatra», «Remo»; Cantiere S. Marco: «Primo», «Friuli», «Palatino»; M. Servola: «Francesco P.»

BORSA DI TRIESTE

7 agosto 1923

Rendita	77.10	Nav. Gen. ital.	553
Consolidato 5%	86.70	» Libera-Trieste	411
B. Tes. sett. I em.	100.10	» Istria-Trieste	255
» » II emiss.	100.10	» Lloyd Tr. . .	1415
» » III emiss.	100.20	» Lussino . . .	645
» » IV emiss. .	100.20	» Martinolich .	133
Prov. Trieste 1899	39.—	Strade ferr. med.	334
» » 1914	38.—	Strade ferr. mer.	404
» » 1916	38.—	Oceania	110
Cam. comm. 1899	23.	G. L. Premuda .	615
Prov. Istria 1900	39.—	Società Tramway	164
Ist. com. Istria (c)	39.—	Tripcovich e C. .	281
» » » (1)	83.—	Spediz. Adriatica	450
Fond.rio Istria (o)	51.—	Ampelea	500
» » (1)	90.50	Ansaldo	13
Banca d'Italia . .	164150	Beni Stabili . .	545
Commerciale ital.	974	Cant. nav. triest.	180
Comm. triestina .	535	Cem. Dalmazia	293
Credito Italiano .	756	» Isonzo . .	98
Banco di Roma .	90	» Spalato .	227
Banca Adriatica		Edison	533.50
Banca Cred. pop.	239	Eridania	423
Zivnostenska . . .	300	Kerka	279
Assic. Generali . .	40200	Gas Roma . . .	676
Assic Italiana (v.)	4600	Ilva	11
Assic. Italiana (n.)	2100	Lavanderia . .	307
Infortuni Milano	2405	Montecatini . .	216.50
Grandine Merid.	350	Off. navali triest.	173
Riun. Adriatica	1735	Pastificio triest.	185
Nav. Adria . . .	401	Pilatura Riso .	440
» T. Cossovich .	—	Stab. Tecnico . .	393
» Cosulich . . .	505	Terni	463.5
» Dalmatia . .	255	Tergesteo . .	—
» Gerolimich . .	1161		

CAMBI: su Amsterdam da 900 a 910; su Belgio da 105.50 a 107.50; su Francia da 132.75 a 133.25; su Londra da 105.50 a 105.65; su Nuova York da 23 a 23.10; su Svizzera da 414 a 417; su Berlino da 0.0005 a 0.0010; su Bucarest da 11.25 a 11.75; su Praga da 67.40 a 67.80; su Ungheria da 0.10 a 0.15; su Vienna da 0.0320 a 0.0330; su Zagabria da 25 a 25.30.

VALUTE: corone austro-ted. da 0.0330 a 0.0340; dinari da 25 a 25.40; dollari da 22.95 a 23.05; pezzi da 20 franchi (dogana) da 87.75 a 88.50; lire sterline da 105.30 a 105.60.

BORSA DI MILANO

7 agosto 1923

Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 77.45; Consolidato 5 p. c. fine mese 87.35; Banca d'Italia 1666; Banca Commerciale 976; Credito Italiano 760; Banco Roma 90; Ferrovie Mediterranee 333; Ferrovie Meridionali 403; Rubattino 559; Libera Triestina 411; Snia ord. 247; Terni 462; Meccaniche Miani e Silvestri 105; Breda 263.50; Ansaldo 13.25; Montecatini 217.50; Società Metallurgica Italiana 137.50; Fiat 390.50; Isotta 5; Ilva 11; Elba 64.50; Cascami Seta 761; Lanificio Canapificio Nazionale 626; Lanificio Rossi 2550; Cotonificio Cantoni 1675; Cotonificio Veneziano 137.50; Cotonificio Meridionale 73; Rossari Varzi 645; Pirelli 615; Industrie Zuccheri 455; Raffineria Ligure Lombarda 355; Distillerie Italiane 165; Molini Alta Italia 560; Eridania 420; Gulinelli 120; Edison 535; Società Adriatica di Elettricità 145; Marconi 242; Vizzola 946; Conti 340; Negri 115.50; Ligure Toscana di Elettricità 247; Esercizi Elettrici 93; Esportazione Italo-Americana 638; Costruzioni Venete 180.50; Beni Stabili Roma 545.

CAMBI: Francia 133.25; Svizzera 417.25; Londra 105.75; New York 23.125; Berlino 0.00009; Vienna 0.0326; Bucarest 11.50; Belgio 105.90; Praga 67.90.

CORRISPONDENZA APERTA

Assiduo Chiozza. Il vostro contrasto è discretamente assurdo e ozioso. «Si deve dire dominazione o regime italiano»? Regime è un latinismo inutile e meglio è usare governo. «Dominazione» è invece l'atto dell'alto, pieno dominio che può essere scompagnato dal diritto e non è nemmeno il caso perciò di parlare di «dominazione italiana». — *Cittadino* 96. Il merluzzo è un pesce discretamente abbondante intorno alle coste britanniche e irlandesi, ma sembra che con l'andar del tempo diminuisca in alcuni luoghi per la pesca eccessiva che se ne fa nel Mare del Nord. Di fronte alle coste della Norvegia, nelle vicinanze delle isole Lofoden, i merluzzi sono talvolta così stipati in grandi truppe che i pescatori calando gli attrezzi da pesca sentono i piombini che urtano sul dorso dei pesci.

(Continua nel «Piccolo della Sera»)

SCIARADA

Quel che ha costanza può dirmi con l'o;
Con l'e il capretto coprire potrò.

Soluzione del giuoco precedente:
N. I. A. GARA — NIAGARA

ORARIO DELLE FERROVIE

Stazione Centrale

PARTENZE: per Venezia, via Cervignano: 0.15 A.; 5 O. S. (per Venezia, Milano, Losanna, Parigi, Boulogne, Londra; 5.35 D.; 6.05 A. per Udine; 9.40 A. per Monfalcone, Udine, Venezia; 10.10 A. per Venezia via Cervignano; 14 T. P. (Trieste-Parigi); 15.40 A.; 18 O. (coinc. p. Monfalcone, Udine, Portogruaro); 19.05 D.D. (Roma). Per Postumia: 0.40 S. O. (Lubiana, Belgrado, Costantinopoli, Bucarest); 5.15 A. (Lubiana-Vienna); 7 D.D. (Vienna-Praga); 8.30 O.; 11.— D. (Lubiana-Bucarest, Fiume); 16.10 A. (Lubiana, Vienna); 19.45 D.D. (Fiume, Belgrado, Vienna, Budapest). Per Udine: 6.05 A.; 8.— O. Per Monfalcone: 9.40 A.; 13.10 A.; 16.40 D.; 18.— O.

ARRIVI: da Venezia: 0.40 D.; 5.40 A.; 8.15 (Portogruaro, Udine); 10.05 D.D. (Roma-Torino); 14.— D.; 15.40 T. P. (Parigi); 19.23 A.; 23.25 S. O. (Londra, Parigi). Da Postumia: 3.20 O. S. (Bucarest, Costantinopoli, Belgrado); 7.15 O.; 9.25 D.D. (Budapest, Vienna, Costantinopoli, Belgrado, Fiume); 12.20 A. (Vienna, Fiume); 17.50 D. (Bucarest, Lubiana); 18.30 D. (Fiume); 20.30 A. (Vienna); 21.20 D.D. (Vienna); 23.50 O. (Fiume). Da Udine: 8.15 O.; 10.45 A.; 12.40 D.; 16.50 A.; 18.50 O (da Monfalcone); 22.45 A.

Stazione S. Andrea

PARTENZE: Per Erpelle, Canfanaro, Pola: 5.25 O.; 12.55 D.*); 18.25 A.; per Gorizia nord, Piedicolle: 5.35 D. (Klagenfurt, Monaco); 6.10 O.; 16.30 D. (Vienna, Monaco); 17.25 O. Per Buie, Parenzo: treni misti: 5.40; 8.50*) (fino Buie); 12.35; 18.30*) (fino Buie).

ARRIVI: Da Pola Canfanaro: 7.35 M (da Erpelle-Cosina); 10.05 O.; 15.50 O *); 21.32 A. Da Piedicolle: 7.45 O. (da Gorizia nord); 12.35 D. (Monaco, Vienna); 15.45 A.; 21.15 O.; 23.45 D. (Monaco, Vienna). Treni misti da Parenzo, Buie: 8.20*) (da Buie); 12.30; 17.55 *) (da Buie); 21.25.

Stampato ed edito
dalla Società Editrice Italiana «Roma-Trieste»
Redattore responsabile Augusto Rocco - Trieste

Caffè Roma

VIA CARDUCCI N. 5

Da questa sera, mercoledì 8 corrente,

Grandi Concerti

eseguiti dalla rinomata **BANDA del SINDACATO BANDISTICO «G. VERDI»**, diretta dal **maestro Capri.**

Programma per questa sera:

1) Capri Fiara: Marcia;
2) Lehar: «Vedova allegra»;
3) Balfe: «Zingara», sinfonia;
4) Carioso: «Ritorna», «hesitation»;
5) Boito: «Mefistofele», fantasia;
20 minuti di riposo
6) Flotow: «Marta», sinfonia;
7) Piccini: «Madama Butterfly», fantasia;
8) Capri: «Minuetto in fa maggiore», op. IV;
9) Bewatzki: «Amore sulla neve»;
10) Marcia finale.

LIQUORE ARNALDI

normalizzatore efficacissimo
ANEMIA - INAPPETENZA - CEFALEE - ECC.
completa la cura dei
CACHETS ARNALDI
Nelle principali farmacie o al laboratorio ARNALDI
USCIO (Genova)

Per informazioni rivolgersi alla nostra Agenzia d'ANCORA & C.o - Via Francesco Rismondo N. 14.

VERME SOLITARIO

Pronta, sicura e gioconda guarigione col TENIFUGO VIOLANI del Chimico Farmacista G. VIOLANI - MILANO
— Si vende in tutte le farmacie —

LIQUORE STREGA

TONICO DIGESTIVO
DITTA G. ALBERTI Benevento

CARTINE DA SIGARETTE EXCELSIOR A SALTO - TRIESTE

ACIDO ACETICO

96-97 puro, commestibile, buon gusto. — Spedizione in damigiane da 25-50 chili e in fusti
SEVES & PASTORI - Milano, via Tonale 20

CITTÀ DI UDINE

SUL PIAZZALE DELLO STORICO CASTELLO

Rappresentazioni dell'opera-ballo

"AIDA"

1000 ESECUTORI — 10.000 POSTI A SEDERE

Treni speciali di ritorno sulla linea Udine-Trieste

Le partenze dei treni speciali saranno effettuate dopo le rappresentazioni di giovedì, sabato e domenica (alle ore 2) **con fermata in tutte le stazioni.**

Dopo la rappresentazione di sabato sarà effettuato un treno speciale di ritorno (con partenza alle ore 2) anche sulla linea **UDINE PONTEBBA.**

Per il pubblico della provincia è a disposizione una quantità di biglietti, tale da assicurare i posti anche a coloro che giungessero all'ultimo momento.

Per favorire tutti i cittadini che per la crisi economica debbono limitare le proprie spese la

CAPPELLERIA DI GAETANO D'AMORE

VIA ROMA N.o 11

ha messo in vendita

dal 1.o agosto

e soltanto per il periodo di venti giorni, i cappelli delle migliori fabbriche italiane, di tutti i tipi, compresi i più recenti modelli con il

20% di ribasso

AVVISI COLLETTIVI

All'importo degli avvisi aggiungere la tassa governativa (cent. 10 fino a L. 10.—, cent. 25 da L. 10.01 a L. 50.—).

Offerte di personale di servizio

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— A

A. CUOCHE, camerieri, governanti, bambinaie, domestiche, camerieri, cuochi, prestaservizi, ottimissimo personale Hotel, Restaurants, bars, caffè offronsi con ottime referenze a miti pretese. Trieste, fuori. Scrivere o mandare Agenzia Valdirivo 23. 72966 A

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, bambinaie prestaservizi, bonnes, istitutrici, donne chiavi, vice madri per distinte famiglie, scelto personale per Hotels, alberghi, Restaurants, trattorie, bars, buffet. Trieste fuori, con ottime referenze, offre «Provveditorio», S. Lazzaro 23. 72952 A

CAMERIERE, domestiche, cuoche, prestaservizi, bambinaie, offre Ginnastica 10, II. 72968 A

CUOCO conoscenza italiano, tedesco, offresi ristorante o trattoria, 350. Offerte «Leopoldo» al Piccolo. 66325 A

CUOCA brava offresi per famiglia privata. Via Milano N. 29, I, Jeff. 66005 A

DOMESTICHE, bambinaie friulane, cuoche, cameriere per privati, trattorie, Hotels, Trieste fuori, offronsi, Valdirivo 21, II, scrivendo, o mandando, inviasi prontamente a domicilio. 200 A

DOMESTICHE, bambinaie, prestaservizi, cuoche, cameriere, per privati, trattorie, buffet, Trieste fuori, offresi. Valdirivo 21, II, mandando, scrivendo inviasi prontamente domicilio. 66349 A

DONNA indipendente offresi per famiglia piccola oppure trattoria. Indirizzo al Piccolo. 66201 A

DONNA giovane, vedova, cerca servizio presso buona famiglia, preferibile vedovo con bambini. Ginnastica 33, p. 6, dalle 11 in poi. 72852 A

DONNA offresi come domestica, qualunque lavoro, cucinare. Via Carducci 34, portinaio. 65185 A

PRESTASERVIZI fidata offresi dalle 7 alle 16. Valdirivo 14, IV piano. 66151 A

RAGAZZA offresi bambini, cucito, aiuto lavori domestici. Offerte «Agosto» Piccolo. 72832 A

RAGAZZA pratica cucito, lavori casa, offresi per mattina. Offerte «Maria» Piccolo. 72862 A

SIGNORA brava cucinare, lavori casa offresi a piccola famiglia, cambio stanzetta ammobiliata. Offerte «Vedova» Piccolo. 72912 A

Richieste di personale di servizio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

A. CUOCA, cameriera Hotel, cameriere ventenne, parli tedesco, domestiche, cuoche, fuori di Trieste, cerco prontamente. Valdirivo 23. 72966 B

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere per Trieste Roma, Milano, Palermo, Como, cerca subito «Provveditorio», S. Lazzaro 23. 72952 B

CAMERIERA cerca Caffè ai Portici di Roiano. Via Montorsino 6. 66293 B

CAMERIERA bella presenza, presentarsi Bar Automatico, via Imbriani 18. 66331 B

II CAMERIERA d'Hotel con buoni attestati, parli tedesco, cercasi subito. Presentarsi dalle 9-11 o dopopranzo dalle 2-4, Hotel Europa. 66195 B

CAMERIERA perfetta in servizio da tavola, stiratura e lavori di casa in genere, parli italiano, cercasi. Inutile presentarsi senza ottime referenze. Indirizzo al Piccolo. 66296 B

CAMERIERA per tavola pensione, due lavapiatti, preferibili slave, cameriere private capaci cucire, stirare, domestiche, cercansi. Machiavelli 7, Zeidler. 72846 B

CAMERIERE, domestiche, cuoche, cerca urgentemente Ginnastica 10, II. 72968 B

CAMERIERA perfetta, specializzata servizio di tavola, capace stirare, fornita di ottimi attestati, buon salario, cercata per pronta entrata. Indirizzo al Piccolo. 11914 B

CUOCA capace per ristorante cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 200 B

CUOCA per mensa stabile lire 400; prima, seconda cameriera e cuoche per Hotel, cuoche private lire 140, cercansi. Mazzini 12, «Unione». 11904 B

DOMESTICA brava, seria, sappia cucinare per sposi soli cercasi. Giacinto Gallina 5, II, Barich. 66097 B

DOMESTICA poche ore giornaliere cercano coniugi soli. Offerte dettagliate «Nove» Piccolo. 72882 B

DOMESTICA giovane con attestati, cercasi. Fulvio Testi 3, porta 12. 11898 B

DOMESTICA pratica lavori cercano coniugi con due bambini. Presentarsi con certificati via Cologna 19, terzo, Levi. 11903 B

DOMESTICA friulana anziana, capace tutti lavori cerca piccola famiglia. Presentarsi con attestati. Viale XX Settembre 9, pasticceria. 72848 B

DOMESTICA sappia cucinare, buoni attestati, cercasi. Besso. Battisti 22, terzo. 66257 B

DONNA anziana, cuoca e lavori casa, referenze, attestati, cercasi. Offerte «Massaia» Piccolo. 72549 B

DONNA onesta per piccola famiglia, sappia tutti lavori casa, cercasi. Inutile presentarsi senza referenze. Via Artisti 9, II. 66251 B

PRESTASERVIZI capace per tutto il giorno, cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 66323 B

RAGAZZA capace con attestati cercasi dalle 8 alle 16. Piazzo Vico 6, porta 6. 72874 B

RAGAZZA tedesca che sappia cucinare, cerco per piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 72826 B

RAGAZZA stabile per tutti lavori cercasi prontamente. Presentarsi dalle 8-12 in via Ruggero Timeus 7, terzo. 66315 B

RAGAZZA o ragazzetta prestaservizi cercasi prontamente. Chiozza 42, quarto, destra. 11905 B

RAGAZZETTA svelta capace, cercasi. Piazza Goldoni 10, porta 12. 66314 B

Domande d'impiego e di lavoro

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— C

A. A. DISTINTA signora offresi quale donna di chiavi, presso signore solo o signora. Offerte «Fedele» al Piccolo. 66399 C

AGRUMI, corrispondente tedesco, italiano, praticissimo esportazione, moltissimi anni Sicilia offresi Trieste oppure altrove. Scrivere Piccolo «Agrumi». 72316 C

COMMESSO 22.enne, pratico pellami, calzature, parla italiano, tedesco, slavo, buonissimi attestati, primarie referenze, cerca occupazione. Offerte «Pellami» Piccolo. 72854 C

CONTABILE bilancista corrispondente, lavoratore indipendente, lunga pratica offresi. Offerte «Attivo 19» Piccolo. 6647 C

CORRISPONDENTE italiano, tedesco, cognizioni francese, contabile, dattilografo, lunga pratica, offresi prontamente. Scrivere «Energico» Piccolo. 66087 C

CORRISPONDENTE commerciale, industriale, traduttore tedesco, francese, inglese, offresi ore. Indirizzare: «Ore» Piccolo. 72372 C

DROGHIERE approvato, miti pretese, offresi. Offerte «Droghiere» Piccolo. 66215 C

DROGHIERE assumerebbe drogheria verso cauzione. Offerte «Approvato» Piccolo. 66217 R

GIOVANE ragioniere, provetto contabilità doppia, americana, corrispondente italiano, tedesco, dattilografo, referenze ineccepibili, offresi qualunque condizione. Offerte «Americana» Piccolo. 66073 C

INVALIDO di guerra, triestino, impiegato contabile, cerca occupazione. Offerte «Invalido V.» Piccolo. 66411 C

LAVANDAIA, ragazzina 16 anni per servire offresi. Offerte «Lavandaia» Piccolo. 72808 C

MADRE figlia distinte offronsi custodia ufficio, ambulatorio. Offerte «Distinte» al Piccolo. 65159 C

MAGAZZINIERE pratico olii lubrificanti, pratico anche lavori ufficio, dattilografo, offresi, pretese minime. Offerte «Quirino» al Piccolo. 72906 C

PASTAIO capacissimo, eventualmente anche quale capo-operaio, offresi per fuori. Offerte «Capace» Piccolo. 65947 C

PENSIONATO media età, famiglia distinta, celibe, cerca occupazione qualsiasi purchè leggera, in compenso vitto, alloggio oppure miti pretese denaro, preferibilmente fuori Trieste. Gentili offerte «Ottime referenze» al Piccolo. 66245 C

SIGNORA media età, perfetta italiano, educata, lavoratrice, cerca impiego posto fiducia anche solo pomeriggio. Referenze, miti pretese. Offerte sub «Lavoratrice» Piccolo. 72876 C

RAGAZZETTA 16.enne, offresi per qualsiasi lavoro purchè decoroso. Indirizzo al Piccolo. 66227 C

SIGNORINA seria, praticissima albergo, Restaurant, cerca posto, Vincenzi, Rivignano (Udine). 66147 C

SIGNORINA offresi quale praticante ufficio. Miti pretese. Offerte «Zelo» Piccolo. 72784 C

SIGNORINA ventenne di bella presenza, pratica venditrice, 5 anni calzoleria, conoscenza tre lingue, offresi. Offerte «Onesta» Piccolo. 72822 C

SIGNORINA offresi quale praticante venditrice qualsiasi ramo, miti pretese. Indirizzo Piccolo. 72936 C

SIGNORINA onesta, capace qualsiasi lavoro domestico cerca posto. Offerte «Generosa» Piccolo. 72860 C

SIGNORE illibato cerca occupazione come persona di fiducia presso primaria ditta, agenzia, anche come riscuotitore, miti pretese. Offerte «Grande Italia» Piccolo. 66329 C

SIGNORINA moralità, capacità, cerca posto quale governante o bonne uno o due bambini, libera primi settembre. Offerte «Mercede 224» Piccolo. 66269 C

TRIESTINO, perfetto inglese, pure italiano, tedesco, lingue slave, cerca occupazione. Offerte «Triestino» Piccolo. 72170 C

Lavoro a domicilio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— CC

A JOUR macchina pronta esecuzione. Coroneo 9, primo. 69400 CC

A JOUR macchina, in giornata. Sartoria Valcini, Ireneo Croce 10. 72700 CC

A. SARTO, Chiozza 14, eseguisce vestiti moderni, inoltre riparazioni, rivoltature. 72352 CC

FALEGNAME onesto con cauzione, offresi per magazzino. Indirizzo Piccolo. 72778 CC

INFERMIERA diplomata, paziente, offresi iniezioni casa propria, domicilio. Prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 72878 CC

MATERASSAIA abilissima offresi domicilio a prezzi vantaggiosissimi. Via Valdirivo 27, portinaia. 11922 CC

SARTA bianco uomo e donna assume lavoro. Antonio Caccia 6, porta 11. 66343 CC

SARTA brava per tutti lavori anche biancheria, offresi giornata. Richieste «Sarta» Piccolo. 72766 CC

SARTA bravissima, lunga pratica, confeziona subito elegantissimi vestiti, ultimi modelli, a lire 40; rimoderna vestiti, mantelli, riducendoli come nuovi, prezzi bassissimi. Zovenzoni 5, I. 66407 CC

SARTA primaria eseguisce elegantissimi abiti signora, bambini, rimodernature perfette. Prezzi bassissimi. Piazza Oberdan 5, IV. 300 C C

SARTA diplomata assume qualsiasi ordinazione eseguendo, in casi urgenti, 24 ore. Valcini, Ireneo Croce 10. 72700 CC

Posti disponibili - Offerte di lavoro

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

APPRENDISTA orefice cercasi. Solitario 16, I. 66235 D

AGENTE generale capacissimo, cerca primaria Compagnia assicurazioni già bene introdotta Trieste. Scrivere: Casella postale N. 154, Piazza Borsa, Trieste. 72880 D

DATTILOGRAFA pratica cercasi prontamente. Offerte dettagliate «Dattilografa 100» al Piccolo. 66267 D

CHAUFFEUR meccanico, per Austro-Daimler, celibe, 20-30 anni, per servizio privato, che parli francese o inglese, per viaggio continentale, che fosse disposto di prestare nel tempo libero anche lavori di casa, cercasi. Pregasi fotografia, indicando il salario mensile oltre il quale riceverebbe vitto ed alloggio. Offerte sub «Daimler» al Piccolo. 1905 D

GIOVANE intelligente, attivissimo cercasi per tournée artistica. Indirizzo al Piccolo. 260 D

IMPIEGO domicilio, signori, signorine, stipendio assicurato. Scrivere: Stabilimento Artistico, Madrid (Spagna). 13852 D

MATRICISTA provetto, giovane, lunga pratica stampi, minuterie metalliche, oggetti stampati, aggrafati e scatolame latta, cercasi da vecchia industria triestina, esigonsi certificati. Indirizzare offerte: Casella postale 577, Trieste (centro). 65957 D

PORTATRICE sana, robusta, per stabilimento lavanderia, cercasi prontamente. Offerte specificate, età, referenze, «Onestà assoluta» Piccolo. 72920 D

RAGAZZA per bambina cerco. Trattoria Ponterosso, Via G. Rossini 10. 230 D

RAGAZZO per negozio cercasi. Indirizzo: M. Toresella, Via Torrebianca 21, dalle 3 alle 4 pom. 66271 D

RAGAZZO per magazzino cercasi; inutile presentarsi senza buone referenze. Facchini, Via San Francesco 48. 66225 D

SIGNORINA volonterosa, pratica rivendita giornali, cercasi. Corso Garibaldi 21. 66175 D

SIGNORINA perfetta contabile, dattilografa, corrispondente commerciale tedesca, cerca ditta, per pronta entrata. Inutile offrirsi senza i richiesti requisiti. Offerte con pretese stipendio, «Contabile» al Piccolo. 72938 D

STENODATTILOGRAFA italiana, tedesca, cercasi prontamente. Offerte con pretese «Pronta entrata» Piccolo. 72650 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

A. Per 1.o settembre cercasi elegante, ariosa, centrale camera, possibilmente ingresso libero, presso famiglia distinta. Offerte «Bancario» Piccolo. 11900 E

AMMOBILIATE semplici, lussuose, comodo cucina, cerca Ginnastica 10-II. 72968 E

CAMERA ammobiliata, buona, con pensione, cerca signorina svizzera presso famiglia distinta. Scrivere sub «N. 216», Hotel Savoia. 66089 E

CAMERA vuota con comodo cucina cercano sposi. Via Sanità 7, portiere. 72924 E

CAMERA ammobiliata con vitto, vicinanze Stazione Centrale, presso piccola distinta famiglia, cerca signorina distinta. Offerte «Rita» Piccolo. 72720 E

CAMERA vuota oppure due camerette, possibilmente ingresso libero, cercansi. Offerte «Liberato» Piccolo. 66423 E

MATRIMONIALE, sala pranzo, comodo cucina, per famiglia piccola, persone adulte, paraggi via Giulia, Cesare Battisti, Acquedotto, cercasi per settembre. Via Giulia 28, p. 3, Rossi. 66221 E

STANZA ammobiliata cerca signora, bambina 18 mesi, presso signora sola. Offerte prezzo «Jolanda» Piccolo. 66197 E

STANZA vuota o ammobiliata, comodo cucina, cerca signora, bambina, campagna o giardino, presso persone civili. Offerte «Giardino» Piccolo 66191 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, cerco. Offerte indicando prezzo sub «Libero» Piccolo. 72794 E

STANZA vuota con comodo cucina cercano coniugi con bambino. Offerte sub «Isola» al Piccolo. 72976 E

STANZA ammobiliata presso distinta famiglia, cerca signorina parla francese, inglese, desiderosa apprendere italiano. Offerte al Piccolo sub «Straniera». 66007 E

STANZA grande, vuota, uso cucina, cercano distinte, centro. Offerte «Dalmate» Piccolo. 6417 E

SIGNORINE distinte cercano 1 o due stanze vuote, luce elettrica, comodità, acqua, possibilmente centro. Indirizzare sub «Sorelle» al Piccolo. 72974 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A. A. AFFITTASI stanzino vuoto. G. Vidali 4, p. 8 66183 F

A. DISTINTO signore serio più anziano affittasi bella camera ammobiliata vicinanza posta centrale. Visitare dopo pranzo. Indirizzo Piccolo. 72706 F

A. DISTINTO signore affittasi stanza elegante, luce elettrica, ingresso libero. Viale XX Settembre n. 25, IV, destra. 72896 F

A. MATRIMONIALE pulitissima, bella, affittasi a due distinte persone. Rapicio N. 3, I. 66001 F

AMMOBILIATA ingresso libero affitta distinta famiglia. Giustinelli 1, porta 10. 66401 F

AMMOBILIATA pulitissima affitta piccola famiglia, cura salvaroba, preferito marittimo. Istituto 34, III. 66395 F

AMMOBILIATA affittasi a signore stabile, paraggi posta centrale. Indirizzo Piccolo. 66387 F

AMMOBILIATA presso persona sola affittasi, preferibile due amici. Settefontane 47, pt. 66337 F

AMMOBILIATA lussuosa, ampia, affittasi, eventualmente vitto. Gatteri 13, IV, destra. 66265 F

AMMOBILIATA ingresso libero, due letti affittasi distinti signori. Ireneo 5, porta 13. 66203 F

AMMOBILIATA due letti affittasi escluso donne. Udine 12, III sinistra. 11899 F

AMMOBILIATA pressi stazione centrale affittasi. Via Boccaccio n. 12, III. 72830 F

AMMOBILIATA bene, eventualmente salotto affittasi a persona distinta. Piazza S. Francesco 1, terzo. 72840 F

AMMOBILIATA, luce elettrica affittasi. Chiozza 18, trattoria Vittorio. 66165 F

AMMOBILIATE due bellissime, centro (elettrica) per due signori. Indirizzo Piccolo. 66371 F

AMMOBILIATE semplici, lussuose, ingresso libero, comodo cucina offre Ginnastica 10, II. 72968 F

CAMERA bellissima vuota, comodo cucina affittasi persone distinte; paraggi giardino. Indirizzo Piccolo. 66419 F

CAMERA grande due letti affittasi a due distintissime persone eventualmente costo o comodo cucina. Commerciale 8, p. 7. 66385 F

CAMERA vuota o ammobiliata affittasi distinte persone. Kandler 11, p. 8. 66275 F

CAMERA bene ammobiliata con luce affittasi a signore o signora sola. Via Chiozza 42, mezzanino. 72928 F

CAMERA ammobiliata affittasi marito moglie senza figli. Settefontane 17, III. 72772 F

CAMERETTA ammobiliata affittasi. Tiziano 8, III sinistra. 66193 F

CAMERETTA ammobiliata, ariosa, pulitissima ingresso libero. Chiozza 81, II. 72790 F

CAMERE matrimoniali, volendo salotti, comodo cucina, anche vuote, ingresso libero affittansi Genova 17, latteria. 66415 F

CAMERINO vuoto d'affittare. Indirizzo al Piccolo. 66365 F

CAMERINO affittasi piazza Leonardo Vinci 4, p. 19. 66219 F

MATRIMONIALE, luce, uso cucina, altra vuota affittansi. Timeus 4, I. 66369 F

PENSIONE 5 lire giornaliere offre Trattoria Rossetti, via Piccolomini N. 15. 72720 F

PENSIONE a distinti signori darebbe famiglia. Cesare Battisti 25, II. 72798 F

STANZA ammobiliata pulitissima, posizione centrale, prezzo conveniente affittasi. Indirizzo Piccolo. 11916 F

STANZA uso ufficio grandiosa, Piazza Borsa, affittasi anche prontamente. Indirizzo al Piccolo. 11901 F

STANZA ammobiliata affittasi. Chiozza 14, II, sinistra. 66403 F

STANZA chiara, elegantemente ammobiliata, affittasi prontamente. Valdirivo 4, II, sinistra. 72946 F

STANZA con vitto affittasi. Via Roma 23, II, porta 9. 72930 F

STANZA vuota grande, massimo due persone affittasi. Indirizzo al Piccolo. 66377 F

STANZA vuota, ingresso scale affittasi uso scrittoio. Via Commerciale 5, III, Bonetti. 66359 F

STANZA matrimoniale di lusso, tutto nuovo, 4 finestre, luce elettrica, primo p., bagno in casa buonissimo vitto, scrupolosa pulizia affittasi. Via Chiozza 39, I p. destra. 66351 F

STANZA bellissima vuota affittasi signorina dabbene. Corso Garibaldi 23, IV. 66327 F

STANZA ammobiliata affittasi persona sola, Chiozza 32, IV, Timeus. 66313 F

STANZA ammobiliata, luce elettrica, ingresso libero per ufficiali. Gatteri 10, porta 3. 66311 F

STANZA elegante, luce, ascensore, telefono affittasi prontamente. S. Nicolò 33, porta 21. 66277 F

STANZA bene ammobiliata, luce elettrica, ingresso libero affittasi. Via Udine n. 4, p. 16. 72950 F

STANZA ammobiliata affittasi, escluso donne. Cecilia 13, IV, porta 11. 72916 F

STANZA ammobiliata affittasi. Via Sapone 5, p. 9 72768 F

STANZA vuota, ingresso libero affittasi prontamente. Fonderia 3, I. 72770 F

STANZA bene ammobiliata, posizione a mezzogiorno, luce elettrica, ogni confort, eventualmente vitto eccellente affittasi. Viale Regina Elena 27, II. 72796 F

STANZA ammobiliata affittasi a due amici. Via Vespucci 41, III, Veronese. 72802 F

STANZA elegante, pulitissima, comodità centro, matrimoniale affittasi a coniugi soli con comodo di cucina a due signori. Via Pierluigi da Palestina 5, II p., porta 16. 72776 F

STANZA ad un letto, pulita, elegante, con luce affittasi a persona sola. Via Pierluigi da Palestrina 5, p. II, porta 16. 72776 F

STANZA pulitissima, centro, luce elettrica, eventualmente uso piano, presso piccola famiglia affittasi. Indirizzo Piccolo. 72704 F

STANZA centralissima, ingresso libero, affittasi, luce elettrica, bagno, ascensore che funziona anche di notte. Indirizzo Piccolo. 72824 F

STANZA ammobiliata, luce, ingresso libero affittasi a distinto signore. Via SS. Martiri 19, IV. 72908 F

STANZA ammobiliata con due letti affittasi. Pondares 21, IV. 72910 F

STANZA ingresso libero con ottimo vitto affittasi soltanto a signorina o signora dabbene. Ginnastica 29, II sinistra. 66175 F

STANZA ammobiliata grande, pulita affittasi prontamente distinto signore. Maiolica 6, primo, porta 8. 66151 F

STANZA bella grande, uso ufficio, centro, affitto. Indirizzo al Piccolo. 72942 F

STANZETTA ammobiliata affittasi, escluso donne. S. Francesco 12, porta 8. 65891 F

STANZETTA elegantemente ammobiliata, ingresso scale, nonchè altra vuota una persona affittansi. Rivolgersi Latteria, Genova 17. 66415 F

STANZETTA affittasi a operaio. Via Filippo Corridoni n. 15, III. 66333 F

STANZINO pulitissimo affittasi, volendo vitto. Cereria 12, I, presso via Tigor. 11917 F

Istruzione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— G

A. ISTITUTO Cesare Battisti (via Battisti 10) Preparazione accurata tutte materie scuole medie. Ripetizioni. Doposcuola. 66409 G

ASSOLTO istituto tecnico prepara esami riparazione scolari scuola tecnica. Brunner 15, p. 9. 65697 G

CONTABILITA' doppia americana, corrispondenza, metodo teorico pratico insegna esperto docente brevissimo tempo. Indirizzo Piccolo. 66205 G

GRATUITAMENTE lezioni tutte materie verso lavori ufficio «Scientia», Foscolo 2. 300 G

LATINO, greco, filosofia, italiano preparazioni esami ottobre. «Italia» Corso 45. 13947 G

RIPETIZIONI lire 3 qualunque materia, pure tedesco, impartirebbe licenziato istituto tecnico. Commerciale 30, porta 7. 66348 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

CATENELLA oro con medaglia, caro ricordo, povera bambina smarrì; rinvenitore mancia. Via Torricelli 8, I. 66427 H

CHIAVE perduta prego restituire verso compenso. Consolato Czeco-slovacco. 66335 H

QUELLA persona veduta prender cane buldog giovane è pregata restituirlo scanso dispiaceri. Ponte della Fabbra 2. 72800 H

SPILLA d'oro ferro di cavallo smarrita da via Ruggero Timeux alla stazione centrale. Essendo cara memoria, mancia chi porterà Timeus 5, I. 66321 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

APPARTAMENTO 3 camere, cucina, acqua, gas, confort, giardino, affitto conveniente, scambiasi con più centrico, più piccolo o più grande purchè non interno, anche verso risarcimento. Offerte «Confort» Piccolo. 72752 I

APPARTAMENTO, splendida villa, 7 locali, confort, affittasi senza buonuscita. Palma, Caffè S. Giusto. 66383 I

APPARTAMENTO 5 stanze, luce elettrica, posizione centralissima, affittasi agosto, uso ufficio. Offerte «City» Piccolo. 66247 I

QUARTIERE 5 stanze, cucina, acqua, luce, centrico, cercasi. Offerte «5000» Piccolo. 66301 I

APPARTAMENTO 3 stanze, camerino, cucina, pressi S.S. Martiri; altri piccoli, affittansi. Torrebianca 34, latteria, Voivoda. 72962 I

APPARTAMENTO ammobiliato elegantemente, centralissimo, composto di 4 stanze, camerino bagno, cucina, luce elettrica, sito in Corso Vitt. Eman., affittasi prontamente. Rivolgersi: Gioielleria, Ponte della Fabra 1, dalle 11-13. 72958 I

APPARTAMENTO bellissimo, centrale, 4 stanze, stanzino, cucina, ammobiliato, disponibile. Via Tarabochia 5, porta 18. 71454 I

APPARTAMENTO 3 camere, cucina, ammobiliato, affittasi subito causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 72902 I

APPARTAMENTO semi-ammobiliato, 3 camere, camerino, cucina, Boccaccio, affittasi. Indirizzo Piccolo 66421 I

BOTTEGA bellissima, con 4 fori, in facciata, affittasi prontamente. Piazza Vico 2. 11907 I

CAMERA, cucina, paraggi Rossetti, scambiasi con due camere, camerino, centro, pagando spese. Indirizzo al Piccolo. 300 I

CAMERE due, grandi e cucina affittasi o scambiasi con eguale. Via Pesce 1, III, porta 14. 66161 I

CAMERE due, cucina, acqua, scambiansi con camera e cucina, acqua, possibilmente orto. Indirizzo Piccolo 72904 I

CAMERA ammobiliata, cucina, disponibili causa partenza. Castaldi 10, III. 66253 I

FONDO città, 5000 m. q., con fabbricati uso abitazioni, uffici, stalle, rimesse, adatto industrie, affittasi. Informazioni: Mazzini 15, mezz., telefono 1689. 11910 I

GARAGE affittasi, Riva Grumula 22. Informazioni dal portinaio. 11911 I

LOCALI pronti e agosto, posizione centro, affittansi. Indirizzo al Piccolo. 64753 I

MAGAZZINI affittansi. Gaspero Weis, Via Mazzini 9, I, telefono 1728; orario 11-12, 17-18. 66341 I

MAGAZZINO riva mare, angolo S. Giorgio, affittasi, lire 8000. Rivolgersi: Mazzini 6, II, ore 10-13. 72898 I

MAGAZZINO, via Caccia 6, 137 m. q., affittasi. Rivolgersi: Mazzini 6, II, ore 10-13. 72828 I

MAGAZZINO 200 m. q., via Carpison 1, affittasi. Informazioni: Mazzini 15, mezz., telefono 1689. 11912 I

MAGAZZINO affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 11919 I

OCCASIONE! Quartiere due camere e cucina, ammobiliato, affittasi causa partenza. Rivolgersi: Caffè, Via Giulia N. 96; esclusi mediatori. 66213 I

QUARTIERE due camere, cucina, mite pigione, scambiasi con altro 3 vani, cucina, centro. Recapito: Raffineria 5, latteria. 66211 I

QUARTIERE vuoto, 2 camere, camerino, cucina, Via Rossetti, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 66375 I

QUARTIERE camera, cucina, ammobiliato, disponibile. Indirizzo Piccolo. 66229 I

QUARTIERE camera, cucina, acqua, gas, scambiasi con camerino in più. Indirizzo Piccolo. 66273 I

QUARTIERE 3 stanze, II, Acquedotto, ammobiliato, pianoforte, disponibile. Starè, Caffè Chiozza. 66353 I

QUARTIERE ammobiliato, quattro stanze e cucina, paraggi Piazza Unità, affittasi prontamente. Offerte «9000» al Piccolo. 66901 I

QUARTIERE bellissimo, parzialmente ammobiliato, 4 stanze, 2 stanzini, poggiuoli, terrazza, bagno, luce elettrica, paraggi Rossetti, disponibile. Offerte «16.000» Piccolo. 72774 I

QUARTIERE 3 stanze, camerino, cucina, acqua, gas, scambiasi con 4 stanze, camerino, cucina, compensando, purchè centro. Via Giustinelli 11, porta 11. 72850 I

QUARTIERE soleggiato, camera, anticamera, ripostiglio, acqua, scambiasi con portineria. Indirizzo Piccolo. 72782 I

QUARTIERE semi-ammobiliato, di 4 camere, cucina, dispensa e 2 camerini, disponibile causa partenza. Visitare dalle 11-12 e 16-18. Indirizzo Piccolo. 66157 I

QUARTIERE 2 camere, camerino, cucina, scambiasi possibilmente con eguale, città. Via del Lloyd 25, II, porta 11. 11983 I

QUARTIERE ammobiliato, due stanze, cucina, acqua, gas, centro, disponibile. Caffè Dante, Romeo, ore 9-12. 72813 I

QUARTIERE vuoto, 3 camere, cameretta, bagno, cucina, vicinanze Giulia, Scoglio, affittasi prontamente. Offerte «Rifusione» Piccolo. 66397 I

QUARTIERI grandi, piccoli, vuoti, ammobiliati, disponibili. Pellarin-Milner, Caffè Adriatico. 73964 I

QUARTIERINO ammobiliato, con negozio chincaglie, disponibile prontamente causa partenza. Udine 2. 66379 I

QUARTIERINO ammobiliato, camera, cucina, con pergolo, disponibile. Ferriera 31, III, porta 16. 66199 I

UFFICIO arredato, luce elettrica, telefono, posizione centrale, affittasi. Indirizzo Piccolo. 11913 I

UFFICIO due locali, adattissimo studio legale, telefono, gas affittasi 1 settembre; visibile 13.30-15. Via Macchiavelli 10, II sinistra. 72848 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

APPARTAMENTO piccolo, ammobiliato, rileverebbe ragioniere, pagamento 300 mensili più interessi, garanzie legali sullo stesso mobilio. Offerte «Ragioniere» Piccolo. 66223 L

APPARTAMENTO 4 camere, camerino, cucina, vicinanze Lazzaretto vecchio, Sanità, cercasi. Offerte «Agosto» Piccolo. 66239 L

APPARTAMENTO vuoto, due o tre camere, cucina, gas, luce, anche per primi di settembre, cercano coniugi soli. Offerte «Ufficiale» Piccolo. 66295 L

OFFRO 2000 o 3000 a chi mi procura appartamento vuoto 3 o 4 camere, cucina, centrico. Offerte «Arturo» al Piccolo. 72792 L

QUARTIERE di camera o camera, camerino e cucina, cercasi. Offerte «Sposi» Piccolo. 66373 L

QUARTIERE ammobiliato moderno camera cucina, eventualmente anche camerino, cercasi. Offerte con prezzo sub «Moderno» Piccolo. 72820 L

QUARTIERE due camere, cucina, confort, cercasi; pagherebbesi affitto annuo anticipato. Offerte «Regalo» Piccolo. 72858 L

QUARTIERINO camera, cucina, vuoto, oppure camera e camerino, ovunque, cercasi. Offerte «Olio» Piccolo. 66425 L

Con nostro grande dolore, partecipiamo che il nostro caro amico e collaboratore

dott. med. OSCAR WITZINGER

nel fiore degli anni, cessava per volontà di Dio improvvisamente di vivere il 3 agosto.

I funerali del nostro amato amico seguirono domenica 5 corr., ad ore 19, dalla cappella mortuaria del Cimitero di Abbazia.

Abbazia, 4 agosto 1923.

Dott. Giulio Mahler
e consorte

Vendite d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

A. A. AL magazzino Via Udine 25, trovansi camere da letto matrimoniali e per una persona, interamente legno duro massiccio, faggio, frassino, acero, mogano, ecc., lucidatissime, qualità ultraforte, psiche tre specchi, prezzi senza concorrenza. Deposito, Via Udine 25. 72914 M

A. CAMERA matrimoniale, faggio massiccio, anteguerra, con suste, sedie, tavolino, quasi nuova, vendesi subito, prezzo conveniente. Udine 2, IV, porta 15. 14020 M

APPARATO cinematografico di proiezione «Ska», vendesi, occasionissima. Toro 8, II. 66381 M

APPARATO fotografico, doppio anastigmatico, 10×15, vendesi, lire 400. Indirizzo Piccolo. 66363 M

APPARATO fotografico, 4.50×6, «Goertz-Tenax», anastigmatico «Dagor», cono ingrandimento «Kodak», cavalletto di ferro, vendonsi lire 450. Drogheria Wührer, Via Mazzini, dalle 15 alle 16. 66187 M

ARGENTIERA antica, buono stato, vendesi. Gatteri 27, pianoterra, porta 3. 66163 M

ASINELLA forte, con carretto, vendesi. Rivolgersi: Piazza Ponterosso 6, negozio porcellane. 66153 M

BAGNO ferro smaltato; dizionario grande, italiano, tedesco; cassaforte Wertheim, vendonsi. Sebastiano 6, negozio Cesca 11895 M

BICICLETTA tubolari, nuova, vendesi in giornata, occasione. Crosada 12, osteria. 66393 M

BICICLETTA passeggio, buonissima vendo, rara occasione. Bosco 50, III destra. 300 M

BICICLETTA mezza corsa vendo occasione 260. Ponte 6, p. I, sc. II. 360 M

CAMERA letto, frassino, bellissima, vendesi, prezzo occasione, pagamento anche rateale. Magazzino Punzo, Filzi 15 1687 M

CAMERA matrimoniale, faggio, farmacie, toilette, 1600; altra mogano, vendonsi, occasione. Chiozza 39, magazzino. 66413 M

CAMERA matrimoniale, mogano, porte piene, vendesi causa partenza, occasione, metà prezzo. Indirizzo Piccolo. 66339 M

CAMERA matrimoniale, psiche grandiosa, specchi fino terra, vendesi, rara occasione. Via Pauliana 1, angolo Piazza Libertà. 72914 M

CAMERA matrimoniale, faggio massiccio, ultraforte, lucidatissima, psiche tre specchi, lire 2000; altra mogano, acero, ecc., lire 2000, straoccasione. Deposito, Via Udine 25. 72914 M

CAMERA matrimoniale, faggio, frassino, fortissima, psiche 3 specchi, 2000; altre 12 tipi, lavorazione Slavonia, assoluta garanzia, 20% sotto piazza. Türk, S. Lazzaro 10. Pregasi confrontare. 309 M

CAMERA matrimoniale, massiccia, lucida, anteguerra, vendesi, lire 1000; esclusi rivenditori. Istituto 38, I, destra. 72823 M

CAMERA matrimoniale, massiccia, moderna, lucida; altra acero, mogano, vendonsi, occasione. Istituto 29. 66177 M

CAMERA pranzo, in quercia; cucina con marmi; bagno e automobile per bambini, vendonsi, occasione. Indirizzo Piccolo. 72930 M

CAMERA matrimoniale, nuova, vendesi urgentemente causa partenza, occasione. S. Giacomo monte 7, porta 14. 66263 M

CANERINI, bellissima razza, vendonsi, prezzo da convenirsi. Udine 3, IV, porta 21. 72940 M

CAPPELLI tre, splendidi, a lire 25, vendonsi. Via Istria 10, porta 6. 72956 M

CAPPOTTO inverno e vestito estate per ragazzo circa 11 anni; un palo vasi giapponesi originali; libro «Donna medico di casa», vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 72894 M

CARROZZELLA nuova, pieghevole, vendesi, lire 290. Corso Vitt. Em. 12, mezz., sinistra. 11902 M

CARROZZELA pieghevole; altra per gemelli, poco usate; vetrina, vendonsi. Fabio Filzi 15, portinaia. 72906 M

CARROZZELLA bambini, uso lettino, vendesi. Visitare ore 9-12, Via Udine 35, porta 4. 72864 M

CHIUSURA scrittoio, 3×2, pavimentata, coperta rimovibile o fissa, in magazzino 6×4, affittabile, vendesi. Indirizzo Piccolo. 66255 M

COPERTONE per motocicletta, 26×2 3/8, camera d'aria semi-nuovo, vendonsi, lire 100. Via Bramante 2. 72944 M

CUCINA laccata in bianco, lavorazione solida, vendesi a prezzo d'occasione. Deposito, Via Udine 25. 72914 M

EBULLIOSCOPIO sistema «Vidal-Malligand», 5 pezzi, vendonsi occasione. Indirizzo Piccolo. 66305 M

FONOGRAFO, 76 dischi, vendesi, occasione, prezzo da convenirsi. Rivendita tabacchi, Via Tigor. 66231 M

FUCILE «Hammerles», calibro 12, con estrattore automatico, in perfetto stato, vendesi. Via Bramante 2. 72944 M

IMPERMEABILE nuovo, tessuto finissimo, gabardine, impregnato, foderato lana, vendesi a prezzo conveniente. Rivolgersi: Sartoria Primavera, Via S. Nicolò 13. 72835 M

LAVAMANO marmo, specchio, completo; tavolino lavoro; due quadri olio; due tavoli, vendonsi. Rossetti 6, III, porta 7. 72883 M

LAVAMANO massiccio, marmo, specchio, trumeaux, vendonsi. Torrebianca 22, porta 9. 66367 M

LETTI due, completi ed altri oggetti, vendonsi. Via S. Lazzaro 23, V. 66355 M

LETTI netti, uno pieghevole, vendonsi, buon prezzo. Indirizzo al Piccolo. 72978 M

LETTO con susta, sgabello, vendonsi. Giulia 27, primo, sinistra, dalle 4-5. 72842 M

MACCHINA «Singer» originale, vendesi in giornata, qualunque prezzo. Pozzo mare 2, I, destra. 66347 M

MACCHINA cucire «Singer», garantita, vendesi rate; ritirarsi usate; assumonsi riparazioni. Acquedotto 25. 66209 M

MACCHINE cucire; altra mano, vendonsi, occasione. Punta forno 4, barbiere. 11918 M

MACCHINE cucire, diverse, sistema «Singer», nuove, garantite 5 anni, vendonsi, lire 350. Cervellini, Vasari 17. 14015 M

MATERASSI due lana vendonsi. Via Valdirivo n. 36, p. III. 300 M

MOBILI di vimini per saloni, giardini, spiaggia, vendonsi d'occasione, anche singoli pezzi, presso: Società di spedizioni «Praga», via Valdirivo 30. 72610 M

MONETE antiche, letto ferro e legno, fanali per carrozze ed automobili, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 72786 M

MUSICA opere, canto-piano, piano-solo, studi, vendesi. Mazzini 22, II, sinistra. 72954 M

OCCASIONE! Scaffale grande, adatto per tessuti; banco olio, con quattro caldaie, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 11920 M

PARTITA scarpette bianche, prezzi ribassatissimi, sotto costo. Piazza Goldoni 2. 1916 M

PIANINO viennese, perfettissimo, avorio, vendesi prezzo occasione. Via Udine 18, Olivo. 420 M

PIANINO «Warbineck», nero, corde incrociate, voce stupenda, vendonsi rara occasione. Udine 2, porta 15. 14020 M

PIANINO stupendo modello, incrociato, moderatore, fabbrica tedesca, vendesi. Solitario 25, III. 66171 M

PIANINO, piani «Mignon», delle più rinomate fabbriche austriache, germaniche, Koch Korselt, Foerster, Gebrüder, Stingl, Boesendorfer ecc., vendonsi prezzi senza concorrenza. Sanità 16-I. 14017 M

PIANOFORTE viennese, nero, mezzacoda, perfetto, vendesi lire 2500. Sanità 16-I. 72750 M

POLTRONA, marmo, poggiapiedi, cassone zinco, divano, tutto uso barbiere, vendonsi. Industria 16, barbiere. 66243 M

REGOLATORE marca svizzera, due specchi, attaccapanni, credenza, quadri ed altri oggetti vendonsi occasione. Via Ponziana 125, porta 10. 66261 M

SALA da pranzo monumentale, con 8 sedie, 2 poltrone, tavolo allungabile per 24 persone, altra palissandro, vendesi. Via Geppa 17. 72914 M

SALOTTO Portoisfix Wien artistico, lussuoso, noce massiccio, rossodamascato. Mazzini 22-II, sinistra. 72954 M

SCARPETTE lusso vendonsi occasione. Viale XX Settembre 37, portineria. 72814 M

SCRIVANIE americane, armadi ed armadietti douleaux, tavolini macchina scrivere, posaatti, arredamenti completi uffici moderni, vendonsi prezzi vera occasione. Via Geppa 17, mag. 72914 M

SERVIZIO tavola finissimo viennese, caffellatte, inglese. Mazzini 22-II, sinistra. 72954 M

SPECCHI 3 grandiosi, 1 con trumeau, poltrona pelle, armadio lire 50, orchestrone, vendonsi per ultimo giorno. Piazza Ospitale 8, pt. 66405 M

STANZA matrimoniale moderna, mogano, vendesi. Via Madonnina 43, magazzino. 66281 M

Mariucci Sandri

di mesi 16

spirò ieri.

I desolati genitori
Maria e Giordano.

Trieste, 7 agosto 1923.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

Dopo brevi e penose sofferenze, spegnevasi serenamente questa mane

ANTONIO PRELC

lasciando inconsolabile nel dolore la consorte **GIOVANNA** che, unitamente alle sorelle, ai fratelli, cognati, nipoti e parenti tutti, dà parte dell'irreparabile ed immatura perdita agli amici e conoscenti.

I funerali dell'amatissimo estinto seguiranno giovedì 9 corr. ad ore 16.30, dalla cappella mortuaria dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 7 agosto 1923.

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III. 41

Dopo lunghe e penose sofferenze, spirò quest'oggi, alle ore 2.30, confortata dall'affetto dei suoi cari, la nostra adorata mamma

FILOMENA

Le sottoscritte, desolatissime per un dolore che non ha nome, partecipano l'irreparabile perdita ai parenti, amici e conoscenti.

I funerali della cara estinta seguiranno giovedì 9 corrente, ad ore 15, movendo il convoglio dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 8 agosto 1923.

Famiglie: SANQUIRINO e SCHER

Il presente serve quale partecipazione diretta

Grande Impresa Capellan, Corso V. E. III. N. 45

Dopo breve malattia spirava ieri alle ore 7

Carlo Coseluch

d'anni 54

L'inconsolabile consorte **IRENE nata IANOSICH**, i figli **GIORDANO, LINDA, OMERO**, i fratelli **GIOVANNI** e **ANTONIO** nonchè i parenti tutti, ne danno il triste annunzio a quanti lo conobbero.

I funerali seguiranno oggi mercoledì alle ore 15, partendo dalla cappella dell'ospedale Regina Elena.

Trieste, 8 agosto 1923.

Grande Impresa Capellan, Corso V. E. III. N. 45

Quest'oggi, dopo lunga malattia spirò la nostra amatissima

FRANCESCA COVACICH

Il desolato figlio **CARLO** (assente), la nuora **CARLA** partecipano la dolorosa perdita.

I funerali seguiranno mercoledì 8 corr., ad ore 14.30, partendo dalla cappella dell'ospedale Regina Elena.

Trieste, 6 agosto 1923.

Nuova Impresa, Corso V. E. III N. 47.

STANZA da pranzo moderna, in palissandro, altra quercia e noce, con sedie pelle, vendonsi occasione. Via Udine, 25. 72914 M

STANZA matrimoniale, cucina moderna, vendo occasione sposi. Torquato Tasso 28, falegname. 72918 M

STUDIO signorile, recente stile, vendesi. Via Pauliana 1, angolo piazza Libertà. 72914 M

STUDIO mogano, splendido, altro pero, con scrivanie smontabili, vendonsi occasione. Istituto 29. 66179 M

TAPPETI grandi orientali, cortine Karamani, occasionissima, vendo. Mazzini 49-II. 11897 M

VESTITO seta bleu, nuovo, vendesi occasione. Lavatoio 5, porta 10. 65391 M

VESTITO bianco elegantissimo vendesi sbaglio misura. Indirizzo Piccolo. 66357 M

VESTITO e calzature da donna vendonsi. Valdirivo 4, II, sinistra. 72946 M

VESTITO nuovo, modernissimo, per signorina, vendo. Garibaldi 21-IV, destra. 66169 M

VETRINA, capponaia, tavolo grande, vendonsi. Giacinto Gallina 4, II, destra. 66299 M

Acquisti privati d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— N

A. ACQUISTO mobili comuni, lussuosi, macchine cucire, partite di blocco. Vestiti uomo, pagando bene. Beccherie 5, negozio. 11915 N

CARTA vecchia, registri archivio compera prezzi massimi, mediatori provvigione. Felice Venezian 28, magazzino. 13994 N

TORNIO ferro e ordigni acquisterebbensi. Destefano, via dei Porta 373. 72838 N

OCCASIONE acquisterei fucile caccia 16/12. Istituto 22, commestibili. 72982 N

PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Drogheria Zigon, XXX Ottobre 3. 72750 N

PIANOFORTE bellissimo, nuovo, tedesco, noleggiasi. Via Molino a vento 53, II piano. 66307 N

PIANOFORTE, possibilmente pianino, comperasi. Piazza Oberdan 1, Bar Oberdan. 65111 N

TRICICLO furgoncino usato cerco. Offerte: via della Tesa 46-I. 72890 N

VASCA o caldaia zinco anche guasta cercansi occasione. Indirizzo Piccolo. 13993 N

Diversi

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— U

A. ASSORTIMENTO regali. Visitate l'orologeria-oreficeria Cavallar, San Lazzaro 15. 71562 U

AI sofferenti di continue cefalee, stordimenti, disturbi di memoria, è consigliabile una cura di jodoparillina della farmacia R. Godina, Trieste S. Giacomo. 324 U

BOROTALCO, polvere aspersoria, acqua Colonia, pregiati prodotti della farmacia Mizzan di Trieste; ingrosso dettaglio presso Adolfo Cechet, via S. Nicolò 11, tel. 37-75. 1913 U

EDERA (13). Privo desiata conferma reciprocità sentimenti, sovente assalgonmi penosissimi dubbi, laceranti angustie, ossessionanti timori continuità dolcissima, preziosa nostra comunione! Confido efficacia soavi ricordi mio forte inalterato affetto, amorose, delicate premure!... Ardentissimi. 72932 U

Per esigenze di spazio l'inserzione di buona parte degli avvisi collettivi viene rimandata al prossimo numero.

Proprietà della Società Editrice Italiana "Roma-Trieste" — Riproduzione vietata

MICROBI ONESTI

Romanzo inedito di L. Magog 59

Sollevata la giovanetta da terra, e dopo averla aiutata a raggiungere il davanzale, l'ex amante di Lea Merlinier spiccò un salto e si afferrò egli pure allo stesso davanzale che Zizì aveva già superato lasciandosi poi cadere nell'interno della stanza dove la luna rischiarava la forma immobile e seminuda della povera prigioniera.

Con un gemito di raccapriccio la figlia del mutilato si slanciò verso il letto, e strinse fra le braccia il corpicino gelato.

— Annamaria! Annamaria! Sono io, la tua Zizì, che viene da parte del duca di Montaspre!

L'inferma si alzò stentatamente a sedere, e rendendo i suoi baci alla piccola coraggiosa amica:

— Sei tu, mia Zizì! E' Dio che ti manda, cara! Stringimi, stringimi forte! Ho tanto freddo... Guarda, guarda, in che stato mi ha ridotto, il mio tutore... E' venuto mentre dormivo, ha aperto le finestre e mi ha scoperta tutta...

— Barbaro! Assassino! Sperava d'ucciderti l'infame! Al soccorso, signor Lorédan!

Il bastardo non aveva aspettato l'invito... Già cercava i vestiti di Annamaria e raccoltili in un fagotto, glieli porgeva esclamando:

— Ecco, prendete! Presto: vestitela! Riscaldatela!

Richiusa quindi frettolosamente la finestra, aprì la porta di comunicazione e passò nel «fumoir» per lasciare libere le due ragazze.

Con rapidi gesti, interrompendosi di tanto in tanto per lo scambio di un bacio fraterno, Zizì completò in pochi istanti una toeletta sommaria della prigioniera che, appoggiato il capo sulla sua spalla, sussurrava felice:

— Come sto bene così! E come ha fatto bene Merlinier ad aprire la finestra, visto che ciò ti ha permesso di arrivare fino a me, sorellina cara. Non spaventarti, sai... Non morirò, sta tranquilla... Dio non mi vuole certo prima che abbia riveduto e ringraziato il mio protettore Lorédan di Montaspre.

— Non è lontano, tuo cugino.... Si occupa di te, e prepara la tua salvezza.

— La mia salvezza!... La libertà! La possibilità di amare, di essere amata e felice!

— Sì, sì lo sarai, felice. Sarete felici insieme.

Poco discosto dal letto, il Tenebroso contemplava adesso con profonda commozione il gruppo leggiadro: Zizì teneramente materna, piena di amorosa sollecitudine, e Annamaria così pallida e fragile, e pensava con un brivido:

— Purchè non sia troppo tardi.

La terribile Parca, la morte spietata invocata dall'indegno tutore non aveva già disteso il suo velo sulla vittima innocente, e iniettato il germe fatale nel candido petto così esile?

E all'idea dello strazio che il crudele sacrifizio di quella giovane esistenza avrebbe prodotto in suo fratello, il colpevole redento supplicò in cuor suo:

— Dio potente: risparmiala! Prendi me, invece. Io non spero più nulla, e sono inutile su questa terra.

Poi, strappandosi a stento alle sue cupe riflessioni, domandò ad alta voce:

— Vi sentite meglio, signorina di Montaspre?

Udendo il suo nome Annamaria levò gli occhi verso chi lo aveva pronunziato; ma non rispose. Zizì lesse tuttavia nel suo sguardo la tacita interrogazione, e spiegò sorridendo:

— E' l'altro... l'altro Lorédan.

— Ah! quello che?...

— Sì, a lui dobbiamo la gioia di esserci conosciute e di ritrovarci... Bisogna volergli bene, Annamaria. E' un amico leale e fedele.

La Bella dagli occhi d'oro fissò con simpatia l'uomo che Zizì presentava in modo così lusinghiero, e dopo una pausa gli stese la mano dichiarando:

— Sono molto contenta di potervi ringraziare, signore.

Il bastardo di Montaspre posò le labbra sulla manina bianca, e quindi trattenendo fra le sue le sottili dita nervose, annunziò:

— Ed ora partiamo, signorina.

— Partire? Per dove? Dove mi portate?

— Dal duca.

— Oh! quand'è così, andiamo! Sono pronta.

— Ma bada che fuori fa molto freddo! — osservò Zizì inquieta. — E peggio ancora, dobbiamo fare il tragitto in barca.

— Tanto meglio! — replicò l'inferma allegramente. — Si tratta dunque di un vero ratto? Non è vero, signor Lorédan? Non è forse che contate di rapirmi al mio tutore?

— Sì, signorina. Se voi acconsentite, tra pochi minuti sarete lontana dal furfante che si impadronì di voi per i suoi fini malvagi. Domani il duca di Montaspre regolerà la posizione; ma è preferibile che la vostra fuga avvenga oggi stesso. L'uomo che non esitò ad aprire la finestra non ignorando che rischiava di uccidervi, sarebbe capacissimo di macchiarsi di un altro e irreparabile delitto.

— Avete ragione. Disponete di me.

E stese le braccia al giovanotto, la ricca ereditiera lasciò che egli la sollevasse di peso e la deponesse sul davanzale della finestra che intanto Zizì aveva riaperto. Raggiunto senza inconvenienti il terreno sottostante alla stanza, Lorédan accolse nuovamente fra le sue braccia il lieve peso che gli porgeva la figlia del mutilato, e si diresse con esso verso la barca sussurrando:

— Presto, Zizì in cannotto! Guai, se Merlinier si accorgesse di qualche cosa!

Poco dopo, la svelta imbarcazione a carico completo si staccava dalla sponda e si perdeva nella notte.

— Salvata! — proruppe ad un certo punto Annamaria rompendo finalmente lo scrupoloso silenzio rispettato a lungo anche dal bravo Pelle di Palla. — Salvata! Ah! amici miei, che notte divina! Senza dubbio è per festeggiare la mia liberazione che il cielo si ammanta di tutte le sue gemme.

E con mossa birichina piena di grazia l'ex pupilla di Merlinier mandò dei baci alle stelle. (*Continua*).